

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XIII n° 9 Settembre 2013, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Settembre
Si ricomincia

di Mario Papalini

Ogni anno la montagna, il vulcano, si spegne. Luci, colori e suoni si stemperano nell'autunno già alle porte. Come se la stagione sia già finita, quella turistica intendo. Si fanno già i primi bilanci per annotare un'inevitabile flessione delle presenze, con eccessiva concentrazione delle settimane di ferragosto e successive, quando ogni posto è occupato e i ristoranti sono pieni con il rischio di non dare il meglio.

Cose che già sappiamo e che ogni anno ci ripetiamo, probabilmente senza farne tesoro.

Ma in questo periodo viaggia nell'aria l'idea che l'antico errore di dividere amministrativamente l'Amiata, errore lo fu davvero, se non altro per la colpevole indifferenza nei confronti di una separazione decisa a livelli più alti.

Latte versato, meglio non ripensarci e guardare a nuove opportunità. Sì, perché una eventuale fusione delle due Unioni dei comuni Amiata grossetana e Val d'Orcia viene vista di buon occhio da molti, contrariamente a qualche tempo fa quando la divisione era questione di campanile, di orgoglio.

Claudio Franci, Claudio Ulivieri, hanno un atteggiamento morbido e possibilista e fanno dichiarazioni in questa direzione: uniti si possono affrontare meglio i problemi che ci attendono.

Il Nuovo Corriere dell'Amiata ha sempre cercato di rappresentare il territorio nella sua interezza, nella complessità, nella diversità delle anime che ne costituiscono la vera ricchezza.

Non posso nascondere che esistono difficoltà evidenti, che ci sono state e ci saranno: questioni di diffidenza, relazioni irrisolte con enti e amministrazioni pubbliche, equivoci possibili, carenza di collaborazioni spontanee, distanza dalla gente e dalla società. Ma il giornale rimane l'unica voce autonoma e libera, l'unico spazio di pubblica utilità a disposizione proprio del territorio, dell'Amiata, possibilmente unita, nella sua conformazione geografica che contiene i due versanti.

Possibile che non si sia compreso in passato che sarebbe stato impossibile promuovere un brand e che il nome Amiata si sarebbe svuotato o almeno indebolito? Problemi di valutazioni errate, di atteggiamenti provinciali, insufficienti e scarsamente "politici".

Infatti, c'è più che mai bisogno di buona politica, di uomini che hanno a cuore le sorti dei territori che concorrono ad amministrare, di uomini, anche, capaci di ammettere e correggere i propri errori con umiltà e obiettivi di bene comune.

Di questo e di altri buoni propositi ha bisogno la nostra amata Amiata, per dirla con le parole di un antico amico non più tra noi, ricordato ad agosto a Roccalbegna, Alfio Cavoli, maestro per tanti di noi.

Acquedotto del Fiora Tiberi è il nuovo presidente

di Fiora Bonelli

Il maggior vertice di Acquedotto del Fiora resta "casualmente" amiatino. "Sarà per la magia dell'acqua della montagna", glissa il nuovo presidente Tiberio Tiberi, casteldelpianese, che raccoglie l'eredità aziendale a guida Claudio Ceroni, di Cinigiano, presidente per 10 anni del Fiora. Ceroni ha voluto chiudere l'ultima relazione al bilancio 2012 con la famosa clip di Benigni che parla del lavoro, perché una delle certezze del vertice aziendale è che Acquedotto del Fiora sia "un fattore propulsivo di cambiamento, sociale ed economico". Il Fiora, insomma, rivendica come obiettivo strategico "la qualità del servizio, la tutela delle aspettative dei soci, saper fare impresa e farla in modo etico e sostenibile". "Qui, ci tiene a dire Ceroni, non ci siamo limitati a dare una risposta di tipo industriale, ma anche occupazionale. Stiamo dando lavoro a imprese e aziende e abbiamo creato e mantenuto un sistema imprenditoriale importante per la nostra economia, assicurando efficienza e qualità. Questa azienda ha guardato oltre. In 10 anni, tutto è cambiato. E non mi si dica che l'acqua costa troppo. Una media annua di 200 euro a famiglia, con situazioni decisamente migliorate. Qualcuno fa notare che a Milano si spende quanto nel nostro territorio. Faccio notare che a Milano o a Firenze la densità di popolazione è altissima e il gestore serve un territorio limitato con poche tubazioni. Noi abbiamo un'estensione territoriale enorme, con densità di popolazione tre volte più alta e tubazioni tre volte maggiori. Con la medesima tariffa facciamo i salti mortali, ma diamo un buon servizio. Basti pensare ai call center

Principali nuove opere di acquedotto del Fiora secondo il bilancio 2012

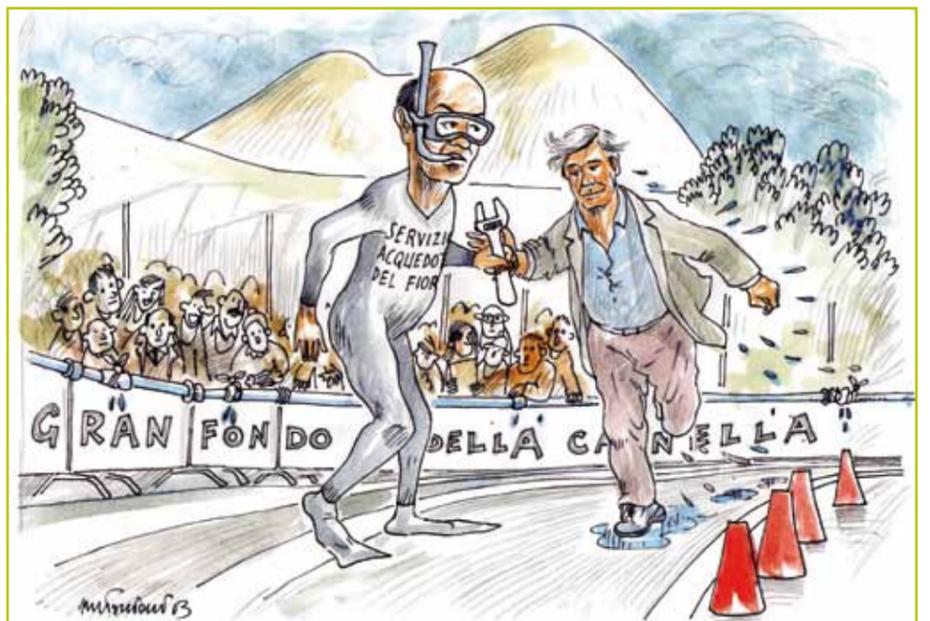
Gli interventi più significativi svolti nel 2012, sono stati:

- Rifacimento impianti ad osmosi di Pian di Rocca (castiglioni della pescaia) e Salciaina (Follonica). Interventi che hanno permesso una migliore qualità dell'acqua in queste due località, garantendo un incremento della quantità di acqua disponibile pompata dai pozzi. Spesa di circa 230.000 euro
- Nuovi pozzi in loc. Salciaina e Carpiano. Spesi fra il 2011 e il 2012 circa 350.000 euro
- Potenziamento condotta S. Dalmazio-Badesse. Previsto il completamento nel 2013 con importo complessivo stimato di 725.000 euro
- Estensione reti idriche località Berignone e Molino d'Elsa (Casole d'Elsa) che ha permesso la fornitura di acqua in decine di utenze fino ad oggi sprovviste di servizio idrico
- Dissalatore di Punta Ala (castiglioni della pescaia). Il Fiora ha acquistato da privati il dissalatore con l'obiettivo di potenziare la disponibilità idrica nella zona costiera di Castiglioni della pescaia. Il dissalatore acquistato sarà dotato nel 2013 di un nuovo modulo e garantirà nuova disponibilità idrica di circa 7 l/s e altri 7 con l'ulteriore modulo. Costo dell'impianto 2 milioni di euro
- Lavori di sostituzione e bonifica delle reti di acquedotto
- Lavori per la realizzazione del sistema di collettamento e depurazione degli scarichi a Roccatederighi e Sassofortino (Roccastrada)
- Adeguamento impianti di depurazione
- Collettore fognario a Montalcino-Torrenieri

guasti. Da 10 anni la professionalità è maturata, corsi di formazione, rapidità efficienza dei callcenteristi, con livelli di soddisfazione utenti quasi del 90%. Ma Ceroni fa notare pure che tutto questo si scontra con una "Maremma siccitosa e senza invassi, con strutture vecchie che sentono il caldo e il freddo e su cui stiamo intervenendo per segmenti". Il neo presidente Tiberi, che raccoglie un'eredità ottima, ma anche la patata bollente della fragilità della rete, si è messo subito in moto: "L'Azienda è difficoltosa da guidare. Biprovinciale, con 56 comuni da servire. Ma l'Acquedotto fa investimenti importanti e rispetto agli obiettivi AIT siamo in regola. Praticamente l'azienda si autofinanzia, un meccanismo che permette di fare investimenti in proprio. La vera sfida sarà quella di avere massa critica tale da poter competere, nel 2026, in ambito europeo". Ma cosa ha in mente il Fiora per volare ancora più alto e poter trasformare i costi in ricavi? "Abbiamo messo in pista un progetto per sfruttare le dorsali per produrre energia idroelettrica. Dimostriamo che sappiamo fare anche altro, andare oltre e non ci dimentichiamo mai che tra gli obiettivi non deve mancare quello della vicinanza col territorio". Acquedotto del Fiora ha un numero totale di utenze attive di 233.656, con popolazione residente nei 56 comuni delle province di Siena e di Grosseto di 399.2234 unità che diventano 800.000 nella stagione estiva, con una densità della popolazione di 52 abitanti /KM quadrato. 358.816 le chiamate al call center, numeri altissimi che hanno avuto accoglienza per 355.768 volte. Questo a dimostrare la mole di lavoro solo per uno spicchio di attività, che risulta essere il contatto immediato con l'utenza e quello su cui si riversano le segnalazioni e le richieste immediate. "I guasti ci sono, e molti - afferma Tiberi - ma interventi precedenti e in corso hanno migliorato situazioni e condizioni. Si pensi che fino a quando non è stato costruito il piccolo invaso di Follonica, in caso di guasto bisognava portare l'acqua con le buste. Purtroppo non vi sono altri invasi. Quello del Merse che doveva essere costruito è in alto mare, molte strutture non hanno cassoni



e cisterne. E la dorsale che dalla Bandinella (Castell'Azzara) porta l'acqua a tutto il territorio, è soggetta a rotture continue. Contiamo di sostituirla segmento dopo segmento, perché non ci sono soldi sufficienti per fare lavori completi ed eliminare le perdite che restano del 40%. Intanto, però, siamo attrezzati. Pensiamo che nel 2012 sono state 173 le autobotti movimentate, 4000 buste di acqua distribuite, 3260 ore di straordinario in reperibilità, 7800 contatori rotti e aggiustati, 260 riparazioni delle condotte". E infine un chiodo fisso di Ceroni che viene raccolto pari pari da Tiberi: la bufala dell'arsenico in eccesso nell'acqua amiatina: "Siamo stati i primi a mettere in rete i dati relativi all'acqua comune per comune. L'arsenico c'è in tutte le acque. Nella maggioranza di quelle che si comprano in bottiglia si raggiungono livelli anche vicini a 7. Le nostre acque, invece, dalla cannella, hanno contenuti di molto inferiori. Un gravissimo danno, per un territorio che ha nella risorsa acqua una ricchezza purissima e ottima e che viene mal ripagato senza motivo. Le nostre acque sono davvero super sorvegliate e dentro la norma. Controlli sia all'origine che in punti della rete sia effettuati dal gestore che dalla ASL". La sfida, dunque, è far tornare gli utenti a bere l'acqua della cannella, sicuramente di qualità superiore alle acque in bottiglia di plastica. A noi del Nuovo Corriere non resta che augurare buon lavoro a Tiberi, consapevoli che quella poltrona è una "sedia di spine".



I territori di Grosseto e Siena gioielli di biodiversità da salvaguardare

Ecco il progetto Life BioURbLand per tutelare e diffondere la conoscenza di questo patrimonio storico-ambientale dei sottoprodotti, ma solo di filiera corta



I territori compresi tra le province di Grosseto e Siena hanno mantenuto un elevato grado di biodiversità, nonostante l'avvento dell'agricoltura meccanizzata che ha comportato la diffusione di agro-ecosistemi altamente produttivi ma

fragili dal punto di vista ecologico, con una scarsa valenza identitaria ed un alto impatto ambientale.

Con l'obiettivo di recuperare, tutelare e diffondere la conoscenza di questo patrimonio storico-ambientale nasce il progetto Life BioURbLand, di cui è capofila la Provincia di Grosseto e partner la Provincia di Siena, l'Associazione nazionale Città del Vino, Slow Food e l'Università degli Studi di Siena.

Il progetto è stato presentato nell'ambito del programma Life 2013, lo strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale comunitaria creato con lo scopo di cofinanziare interventi di conservazione della natura. In caso di finanziamento, le attività inizieranno a settembre 2014 e proseguiranno per 4 anni. Tra le azioni previste l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione

e comunicazione rivolte ad operatori del settore agricolo, pubbliche amministrazioni, studenti, cittadini e turisti.

La collaborazione fra i comparti senese e grossetano garantisce lo scambio di buone pratiche per un incremento della conoscenza del patrimonio agricolo regionale, anche in termini di recupero di tecniche tradizionali di coltivazione a basso impatto ambientale, con positive ricadute sulla sicurezza alimentare, la qualità e la tracciabilità. Un passaggio importante in un mercato sempre più sensibile e attento ai valori storici dei prodotti.

BioURbLand, coinvolgerà attivamente Enti culturali e scientifici nazionali e internazionali, Enti locali e governativi. Tra i suoi interlocutori privilegiati ci saranno ovviamente gli operatori del mondo rurale. Le numerose manifestazioni di interesse da parte di aziende agricole e di associazioni di categoria al progetto dimostrano come il tema della conservazione della biodiversità nelle aree agricole ad alto valore naturale sia fortemente sentito.

“Senza il coinvolgimento diretto degli agricoltori - **dichiara Enzo Rossi, assessore all'agricoltura della Provincia di Grosseto** - non si può presumere di avere successo nella conservazione degli habitat e delle



specie. Né si può pensare di promuovere la conservazione semplicemente facendo appello al senso etico degli operatori rurali. Occorre pensare al riconoscimento di incentivi economici per quei produttori che decideranno di reintrodurre varietà endemiche a rischio di estinzione e sistemi culturali di matrice storica prediligendo la filiera corta quale modello di distribuzione semplice ed efficace per i prodotti locali”.



Castel del Piano 53 anni della sezione AVIS

di Adriano Crescenzi

Domenica 4 agosto 2013: cinquantatré anni di donazioni presentati dalla locale sezione Avis “Gastone Pioli” in una splendida domenica di festa. Tutto in ordine, in questa calda domenica di agosto, la prima del mese, la prima ad aprire le danze dell'agosto amiatino, come un tempo fu Sezione Avis di Castel del Piano ad iniziare per prima questo servizio sull'Amiata e a fare da capofila alle altre che si sono costituite negli anni nei Comuni limitrofi. Dieci lustri e passa non sono pochi, oltre mezzo secolo di attività ha visto marciare tra le fila dell'Associazione centinaia di volontari e, dunque, la soddisfazione dell'attuale presidente Mauro Ravagni, che la guida da circa 20 anni, è alle stelle. “Sono contento di questa celebrazione - esordisce il presidente - non solo per la presenza delle numerose Sezioni consorelle che hanno voluto condividere con noi questa festa, ma soprattutto per la presenza del presidente della Sezione di Finale Emilia (Modena) che aiutammo in occasione del tragico terremoto emiliano. Aiutammo con le nostre deboli forze, per quanto possibile, quella Sezione così, senza conoscersi, per puro spirito di solidarietà. Ed eccoci qui, oggi, tutti insieme noi e il dottor Luigi, presidente, a festeggiare insieme e ad incontrarci per la prima volta con tutti gli altri”. Bastano queste parole a strappare applausi al presidente Ravagni e al dottor Luigi che, dal palco delle autorità, fotografa la affollata platea del Kronos. Sul palco di alternano i “big” della Associazione, dal Responsabile Regionale, a quello Provinciale e poi i medici dei Centri Emotrasfusionali di Grosseto con la dottoressa Giuliana Bargagli e del Centro di Castel del Piano con la responsabile dottoressa Bartolai Sandra Santina. Un coro unanime di complimenti per questa Sezione che, per mezzo secolo, ha saputo convogliare centinaia di persone intorno ad un settore importantissimo, insostituibile come quello della donazione del sangue. “Un gesto che ogni donatore dovrebbe ripetere almeno due volte l'anno - dicono i relatori - e che il trend di Cas-



tel del Piano e dell'Amiata fino ad oggi ha soddisfatto”. Onore al merito, dunque, a quei dirigenti che, come Mauro hanno saputo coinvolgere soprattutto giovani nella propria Sezione e un grande merito, riconosciuto e attestato con applausi sinceri, non di circostanza, a tutti gli operatori del Centro Emotrasfusionale castelpianese. Le sfide del futuro sono ancora aperte, venti di rinnovamento del settore trasfusionale sono in procinto di spirare, “ma in un'ottica di rinnovamento che significa dare rispetto al donatore”, dice la dottoressa Bartolai. Tanti attestati sono stati consegnati ad altrettanti donatori dai presenti al palco, benemerite per le donazioni in numero crescente: 16, 50, 77, 129! E così via, con soddisfazione e qualche momento anche di commozione. Tante esperienze raccolte e raccontate. Una grande festa partecipata da centinaia di persone, arricchita dalla presenza di ben 24 Associazioni provenienti anche da fuori, come quella dell'Alta Val di Cecina-Volterra, quella di Nocera Umbra e quella, ospite d'onore, di Finale Emilia, per citarne alcune. Ed ora, per rendere onore alla Sezione “G. Pioli”, è venuto il momento di parlare di numeri.

“Siamo partiti per primi già all'epoca di Pioli con le donazioni programmate di plasma - dice il presidente Ravagni - e oggi, a distanza di dieci anni, possiamo confrontare i dati. Al 31 dicembre 2003 i donatori erano 256 con 431 donazioni (280 sangue intero - 121 plasma), al dicembre 2012 abbiamo 365 donatori (228 uomini - 137 donne) con 707 donazioni (369 sangue intero - 289 plasma). Abbiamo più che raddoppiato le donazioni di plasma! Per mantenere un rapporto costante fra i nostri donatori e la po-

polazione abbiamo un calendario intenso di iniziative quasi ogni mese. Per il 25 maggio, ad esempio, il nuovo Consiglio ha organizzato a Seggiano una triangolare di calcio “Giocare per donare” con l'U.S. Seggiano, l'Avis di Castel del Piano e l'U.S. Cinigiano e mi corre l'obbligo di ringraziare anche i dirigenti della Sezione”

Questi sono gli attuali magnifici 13 della Sezione “G. Pioli”: Mauro Ravagni (presidente), Mirella Mariani (v. presidente), Elisa Lari (segretaria), Ivano Olivieri (tesoriere), Duccio Fazzi (cassiere) e i consiglieri Nicla Malpezzi, Lidia Filoni, Andrea Savelli, Gianpaolo Falasco, Cristian Patrizi, Gianluca Benanchi, Laura Corridori, Adele Del Prete.

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Fenne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

Il nuovo corriere dell'Amiata
Anno XIII, numero 9, Settembre 2013
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiara Bonelli, Via del Gallacino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 - e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713 email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o “Consultacultura” di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiara Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambriani, Lucio Nicolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiara Bonelli, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambriani, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a “Il nuovo corriere dell'Amiata”, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza “E. Balducci” di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 agosto 2013. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

L'Avis di Castel Del Piano ringrazia



di F.B.

Si sono conclusi i festeggiamenti del 53° di fondazione dell'AVIS di Castel del Piano con un successo meritato per la grande partecipazione sia da parte dei donatori che delle consorelle della Toscana. "Alla sfilata per la deposizione della corona al monumento ai Caduti hanno partecipato 25 labari in rappresentanza delle altre AVIS e Fratres della Toscana assieme a molti donatori della nostra Sezione, afferma il presidente Mauro Ravagni. Dopo la partecipazione alla messa siamo andati nei locali del Hronos, dove si è svolta tutta la cerimonia uffici-

ale: erano presenti per l'AVIS Regionale il presidente Luciano Franchi, per l'AVIS provinciale il Presidente Carlo Sestini, per la ASL la Dott.ssa Giuliana Bargagli responsabile dei centri trasfusionali della provincia di Grosseto ed era presente la Dott.ssa Sandra Bartolai responsabile del Centro Trasfusionale di Castel del Piano". Il Presidente Ravagni ha portato il saluto a tutti i partecipanti elencando le molte iniziative portate avanti dal nuovo consiglio, ha parlato dei numeri positivi dell'AVIS casteldelpianese sia in riferimento alla 'aumento delle donazioni che di nuovi donatori che sono già 27 in più. "Nelle nostre file - afferma soddisfatto

Ravagni - abbiamo anche 21 donatori provenienti da altri paesi, a dimostrazione che la solidarietà può e deve essere reciproca". Tutti hanno portato il loro saluto e fatto i complimenti ad una sezione che è un fiore all'occhiello dell'AVIS toscana. Sono stati premiati 124 donatori di cui 63 con 8 donazioni, 43 con 16 donazioni, 12 medaglie d'oro con 50 donazioni, 1 croce d'oro per 77 donazioni, un distintivo in oro con diamante per 129 donazioni. "Abbiamo passato un bel pomeriggio insieme tra le abbondanti portate e giochi di sala. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato a fare più bella la nostra festa", conclude il presidente.

Ma il Cipressino?

di F.B.

Il consiglio comunale di Castel del Piano, il 23 agosto, ha approvato il bilancio preventivo in una seduta con un ordine del giorno nutritissimo, analizzato punto per punto in una assemblea fiume fra voti unanimi e paletta rossa della minoranza che infatti ha detto no al bilancio di previsione. "Un bilancio, comunque, provvisorio - ha specificato Franchi - perché poi la materia passerà tutta alla competenza dell'Unione dei comuni Amiata grossese". Unanimità, invece, per Tares, una patata bollente che un esponente del pubblico ad un certo punto ha addirittura contestato a scena aperta, perché la Tares non ha previsto sconti per chi usa compostiere (come invece ha fatto Seggiano). Ma alla fine il voto è stato unanime "anche perché - ha detto Ginanneschi - della minoranza nella dichiarazione di voto, il lavoro è stato corale, costante e approfondito". Voto unanime anche per l'Imu, sulla proposta di mantenerlo inalterato rispetto all'anno scorso, modificando l'aliquota dallo 0,94 allo 0,90 per le imprese che ne avranno un piccolo beneficio. Ma maggioranza e minoranza specialmente su un punto si sono trovate in accordo: la richiesta di ricominciare i lavori nella strada del Cipressino, un'opera invocata da tutte le comunità dell'Amiata che si trova tagliata fuori dalle arterie principali di comunicazione proprio a causa di una strada fatta di tornanti, stretta, pericolosa su cui i camion viaggiano con fatica con grave danno economico delle aziende. Anche il sindaco Claudio Franchi, raccogliendo la citazione del problema fatta dalla capogruppo di minoranza Mariella Frediani, ha usato toni forti a proposito di una strada più volte promessa dall'amministrazione provinciale e adesso finita nel dimenticatoio: "Il progetto del Cipressino - si è infervorato Franchi - è un vero e proprio impegno morale della provincia di Grosseto. Tutti sappiamo che il patto di stabilità non permette di spendere i tanti soldi che ci sono in cassa, e quindi non permette di stipulare 2 appalti insieme per le due tranches di intervento. Ma l'accordo era che sarebbero stati assegnati i due lotti in tempi diversi. Sono in attesa di sapere qualcosa dell'appalto del primo lotto, che l'amministrazione provinciale aveva promesso di attivare entro la fine del 2013. Aspetto dunque con ansia notizie fresche. L'impegno, lo ripeto, è di quelli siglati davanti alla gente, e io sono una persona

seria. Se do una parola d'onore la mantengo. E da persona per bene, mi aspetto che anche gli altri si comportino allo stesso modo ed onorino la parola data. Resto in attesa, dunque, di buone notizie, anche perché il nostro tessuto imprenditoriale attende quella strada come una mano santa. La sopravvivenza stessa di Castel del Piano e di tante altre realtà amiatine è legata a quella arteria stradale. Rischiamo davvero tanto senza una viabilità adeguata, come la provincia stessa sa benissimo. Per questo noi l'avevamo caldeggiata e l'amministrazione provinciale l'aveva promessa. Quelle promesse vanno mantenute".



seria. Se do una parola d'onore la mantengo. E da persona per bene, mi aspetto che anche gli altri si comportino allo stesso modo ed onorino la parola data. Resto in attesa, dunque, di buone notizie, anche perché il nostro tessuto imprenditoriale attende quella strada come una mano santa. La sopravvivenza stessa di Castel del Piano e di tante altre realtà amiatine è legata a quella arteria stradale. Rischiamo davvero tanto senza una viabilità adeguata, come la provincia stessa sa benissimo. Per questo noi l'avevamo caldeggiata e l'amministrazione provinciale l'aveva promessa. Quelle promesse vanno mantenute".

dal 16 luglio
al 15 agosto 2013

Toscana delle culture. Il laboratorio internazionale di teatro e arti visive porta la marionettista Laura Bartolomei. Ancora buone cose per Accademia Amiata Mutamenti.

Castel del Piano. Polemica per la riapertura delle scuole dopo il palio di settembre. I sindaci chiedono il rinvio dell'apertura. Allora è deciso, la scuola dopo il palio.

Arcidosso. I ladri colpiscono nella palestra di judo, presi i soldi dalle macchinette.

Castel del Piano. Sequestra e picchia la fidanzata: arrestato.

Amiata piano festival. Manifestazione voluta dalla Fondazione Bertarelli e Colle Massari, davvero di alto livello.

Cinigiano. Polemica sulla centrale a biomasse, sarà utile al territorio o ne rovinerà l'economia? Il dibattito è serrato. Ma la conferenza dei servizi dà parere negativo all'impianto di Borgo Santa Rita.

Santa Fiora in musica. Un mese intero di musica ad altissimo livello e di grande intensità.

Abbadia San Salvatore. Successo per l'Offerta dei sensi, manifestazione che ha rivitalizzato l'antico castello.

Sanità. Giù le mani dai piccoli ospedali. Interrogazioni per il sindaco Claudio Franchi.

Olio di Seggiano. Premio per Elicium dell'azienda De Triachi alla degustazione di Legambiente.

Santa Fiora. Il consigliere Bovicelli di Rc spara sul sindaco per il Bilancio che lui dice pre elettorale.

Piancastagnaio. Salta l'accordo tra sindacati e Flormiata. Il piano industriale non basta.

Abbadia San Salvatore. Abbandono di rifiuti con amianto, a rischio la salute dei cittadini!

Allarme cinipide. Produzione di castagne a serio rischio, per Giurlani stato di calamità.

Castell'Azzara. Gran successo per Festa del Tartufo e Flower Film Festival, con molti appuntamenti ed eventi.

Cinigiano. Commenti positivi per il no all'impianto a biomasse.

Santa Fiora in musica. Sandro Marra Quartet in piazza dell'Olmo.

Castell'Azzara. Concorso di poesia in dialetto aperto anche agli studenti.

Sos Geotermia. Replica al sindaco di Piancastagnaio, solo proteste pacifiche.

Grandi salumifici italiani. Assorbirà i lavoratori di Fornacina, Santa Fiora ringrazia.

Castel del Piano. Mail anonima in comune: una bomba al Parco tennis!!! Scatta l'allarme e nulla di fatto, per fortuna.

Mario Agnoloni. Scompare il presidente di Federcaccia di Arcidosso.

Arcidosso. Buon successo per Interharmony nelle chiese del paese.

Fusione comuni. Arcidosso e Castel del Piano si impegnano a rivedere il progetto.

Abbadia San Salvatore. Valanga di mozioni e interrogazioni.

Sanità. Buio sul futuro dei piccoli ospedali.

Piancastagnaio. Per Miss Maremma sfilano in 26, anche la pianesina Giorgia Piras.

Abbadia San Salvatore. Si fa la Festa democratica.

Acquedotto del Fiora. Per ora senza testa, si lavora per la successione alla presidenza. Braccio di ferro tra Siena e Grosseto.

Piancastagnaio. Il sindaco Agnoloni presenta denuncia contro ignoti per violazione di domicilio e intimidazione.

Alluvione 2012. Il presidente della Regione Rossi chiede a Letta modifiche per aiutare le imprese colpite.

Piancastagnaio. Flash mob contro l'inquinamento.

Vivo d'Orcia. Fittissimo calendario estivo.

Castel del Piano. Avis, escursione in faggetta con 60 partecipanti e ritrovo a Capovetra.

Cinigiano. Il terzo settore guadagna spazio con Cesvot e biblioteca.

Arcidosso. Le tariffe Tares approdano in consiglio.

Lupi in libertà. Ancora pecore sbranate nelle campagne.

Castel del Piano. Volontari della contrada il Poggio, ripuliscono il paese.

Fusione tra comuni. Proposta bocciata in Regione.

Roccalbegna. 50 scout divorati dalle zecche. Asl a lavoro per individuare il focolaio a Pescinello. E il paese si mobilita.



TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori



SERVIZIO CIA

L'organizzazione
delle Imprese
e dei cittadini



PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA



LA PIEVE

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA



PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

Il restauro della cappella del cenobio francescano della Selva

di F.B.

Questa volta non ci sono misteri. Il restauro della cappella del cenobio francescano della Selva è realtà. La chiesa del convento della Selva di Santa Fiora, restaurata dopo decenni di tentativi e di impegno dell'associazione del piccolo borgo di Selva, è stata riaperta al culto alla presenza del vescovo e di tantissima gente, lo scorso 25 agosto. Ne dà notizia con "vibrante e commossa soddisfazione", Luciano Tortelli, presidente dell'associazione che da tantissimo tempo si è speso per questo lavoro: "Annuncio con gioia che sono terminati i lavori di restauro per il recupero e il ripristino della chiesa del convento della Santissima Trinità della frazione di Selva (Santa Fiora) e relative pertinenze di proprietà della diocesi. C'è da dire che il Vescovo, S.E. Guglielmo Borghetti ha mantenuto l'impegno di "occuparsene" e anche col suo supporto adesso i lavori sono terminati. L'associazione culturale per La Selva con il lavoro di molti volontari, ha sistemato l'ambiente esterno e ripulito anche il chiostro (facente parte della proprietà delle Opere Antoniane)". Un risultato importante, perché il convento francescano di Santa Trinità, uno dei complessi più spettacolari dell'Amiata, era stato ultimamente al centro di varie polemiche: degrado, sia nell'esterno che negli arredi, e soprattutto ambienti scelti come camere da letto da occasionali visitatori abusivi. Ma il convento è notissimo, oltre che per la sua storia religiosa, anche per il fatto di essere il luogo legato alla leggenda del drago ucciso dal conte Guido Sforza, la cui testa è stata finora conservata con cura dagli abitanti del luogo. Fra l'altro questo teschio (alcuni sostengono sia quello di un coccodrillo) è stato posto, a cura della stessa associazione della Selva, dentro una teca di

cristallo ed esposto al pubblico nella chiesa parrocchiale della borgata. In occasione della festa del restauro, la misteriosa testa del drago ucciso sei secoli or sono dal conte santafiorese, è stata trasferita nei locali del convento dove è rimasta per centinaia di anni e poi sarà di nuovo collocata nella chiesa parrocchiale fino a quando a Santa trinità non vi saranno locali idonei per ospitarla. Domenica 25 agosto, in occasione della festa per la Madonna addolorata Patrona della Selva, è stato stabilito di celebrare la patrona proprio nell'area conventuale. La Chiesa del convento è stata riaperta al culto con la Santa Messa e la processione celebrata dal Vescovo della Diocesi. "La Chiesa è bellissima", esulta un commosso ed emozionato Luciano Tortelli.



di F.B.

Il sindaco di Castel del Piano Claudio Franci col suo governo ha preparato il bilancio 2013, un bilancio importante, anche perché è il bilancio di fine mandato. "Con la primavera del prossimo anno scadrà, infatti, il mandato di questo Consiglio e quello futuro avrà nuove regole", spiega il sindaco Franci. Sette saranno i consiglieri, quattro di maggioranza, tre di minoranza, e tre assessori". Nuovi scenari, dunque e su questo futuro incerto abbiamo sentito il primo cittadino uscente di CasteldelPiano, entrato di recente nel patto di stabilità. "Il dibattito in corso sull'IMU, sull'introduzione della TARES rappresentano i fatti emblematici di questo scenario, prosegue Franci e per comprenderne il significato basta vedere il peso che assumono in un bilancio come il nostro. Su un bilancio di previsione, di parte corrente, di circa 4 milioni di euro l'anno, le entrate tributarie rappresentano circa 3.300.00 euro. Il fondo sperimentale di riequilibrio di 500.000,00 euro ha subito quest'anno un taglio di 170.000,00 euro e nel quinquennio 2009-2013 di circa 400.000 euro. Bastano questi numeri per capire cosa c'è nel futuro".

Da dove cominciare, dunque?

Istituzioni, imprese, famiglie. Bisogna operare contemporaneamente su questi tre pilastri. L'impresa è il motore del sistema economico. Occorre innescare liquidità nel sistema, a partire dal pagamento dei crediti nei confronti della P.A., incentivare l'innovazione, la ricerca e la produzione di nuovo lavoro. Noi nel nostro piccolo lo abbiamo fatto. Nel corso di questo primo semestre dell'anno abbiamo liquidato circa un milione di euro a fornitori ed imprese e comunque negli ultimi anni i termini di pagamento non hanno mai superato i 90 giorni. **La riorganizzazione del sistema istituzionale e l'organizzazione dei servizi: è da qui che passa la sopravvivenza stessa del comune**

È vero. L'obbligo di gestire in forma associata le funzioni fondamentali per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti rappresentano un cambiamento epocale.

La riorganizzazione degli ambiti nei quali gestire i servizi fondamentali di acqua, rifiuti e trasporti sono il segno dei mutamenti del ruolo del Comune alla luce del processo in atto di Unione dei Comuni all'interno di cui si sono associati scuola, viabilità, polizia municipale, tributi ecc..., con la gestione delle deleghe regionali della forestazione, bonifica ed agricoltura.

Ma il difficile è la nuova gestione dei dipendenti

Sta nascendo un Ente nuovo che avrà 140 dipendenti e dovrà gestire tutte le funzioni fondamentali ex comunali. Siamo di fronte non solo ad un cambiamento dell'organizzazione, ma ad una trasformazione culturale che mette in gioco professionalità, modi di lavorare, consuetudini maturate negli anni e che, a loro volta, produrranno un cambiamento nelle relazioni con il sistema

economico e sociale locale; coinvolgerà il rapporto con le imprese, con il mondo delle professioni ecc...

Questo percorso è avviato ed oggi funzioni come la scuola, la viabilità, la polizia municipale, la centrale unica di committenza hanno avviato ad operare in forma associata. Avvertiamo ogni giorno la fatica per costruire questo percorso, avvertiamo l'asprezza del viaggio, le resistenze che si frappongono in questo cammino. Ma proprio perché sono consapevole di queste difficoltà mi sento di affermare che occorre maggiore maturità a partire da coloro che hanno maggiori responsabilità.

Qualcuno pensa che l'Amiata sia troppo piccola per un carico simile.

Lo ritengo fortemente sbagliato. In un quadro di superamento delle province, l'Amiata unita è l'obiettivo che dobbiamo perseguire e sarà più facile con l'Unione. Infatti nel nostro futuro c'è proprio l'idea di unire i due versanti e con la val d'Orcia ci accomunano interessi economici, ambientali e culturali. Noi, insieme ad altri, in questo percorso stiamo facendo la nostra parte, consapevoli del ruolo che spetta al Comune che ha maggior popolazione e la maggior concentrazione e diversificazione di attività produttive.

Come pensate dunque il futuro istituzionale?

Ecco: pensiamo al Comune come primo interlocutore nella vita della comunità, all'Unione come strumento efficace nella gestione dei servizi, ma anche come soggetto politico in grado di ridefinire strategie, alleanze politiche e di sviluppo in un nuovo contesto che dovrà determinarsi con il superamento delle province e la riorganizzazione del quadro istituzionale regionale.

Insomma un comune con un ruolo piccolo piccolo

È innegabile che è cambiata l'organizzazione e degli strumenti decisionali. Prendiamo il Cosca come esempio. Inizialmente il Comune gestiva il tributo ed organizzava il sistema di raccolta, smaltimento e spazzamento. Nella seconda fase il Comune ha affidato la gestione del Servizio alla Società COSECA di cui è diventato socio. Terza fase, la legge regionale ha stabilito l'Ambito Ottimale per la gestione di questa attività, nel nostro caso i Comuni facenti parte delle province di Siena, Arezzo e Grosseto. Le scelte fondamentali non sono più in mano al singolo Comune.

Cosa comporta tutto questo nell'espletamento della funzione del Comune?

È indubbio che rimane il primo interlocutore dei cittadini, il luogo dove si rappresenta tutto ciò che non funziona, ma cambia sostanzialmente la concreta e tempestiva possibilità di incidere sulle scelte reali ed organizzative del servizio, cambia l'effettiva potestà di decidere singolarmente sul sistema tariffario.

Assumere una dimensione territoriale più ampia come Unione è un elemento di forza nella contrattazione d'ambito.

panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

RISTORANTE
Anna

VL. GRAMSCI 486
PIANCASTAGNAIO (SI)
TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179
FAX. 0577 786061
RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT

PAGANUCCI
ILVIO

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

Il vaso di Pandora

Ferramenta - Casalinghi
Articoli da regalo
Elettrodomestici - Elettrodomestici
Rivendita San Marco
Colori & Vernici
Servizio tintometrico

IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO
PIAZZA CASTELLO 2 - 53025
PIANCASTAGNAIO (SI)
0577 786152

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 328 4786647
www.egasoft.it - info@egasoft.it

I vandali non vanno in vacanza

di F.B.

L'estate non porta vacanze per i vandali, che, anzi, moltiplicano le loro scorriere. Varie segnalazioni arrivano da molti paesi dell'Amiata, ma ad Arcidosso la situazione è stata incandescente. Così, ad una signora arcidossina distruggono il giardino e la rete di recinzione e rovinano molte piante di ciliegio. Non contenti, poi, non sono andati per le spicce e se la sono presa a sassate anche coi vicini di casa che stavano cercando di allontanarli. È successo ad Arcidosso, nell'abitazione in viale Davide Lazzaretti della signora Angela Santi che ha una casa in un palazzo accanto al monumento ai caduti, in pieno centro cittadino e per di più in un grande palazzo condominiale. Ma la presenza di gente non ha frenato i vandali, ha avuto il sopravvento il fatto che la casa ha un piccolo giardino con delle belle piante di ciliegio. La signora Angela ha dovuto assentarsi da casa per alcuni giorni e quando è tornata ha trovato una brutta sorpresa che ha voluto segnalare anche all'amministrazione comunale. "Quando sono partita da Arcidosso - racconta

ancora avvilita la signora - ho lasciato tutto in ordine. I ciliegi con i frutti che sarebbero stati pronti alcuni giorni dopo, la recinzione a posto. Il cancello era chiuso, sebbene non sia un cancello con allarme o cose del genere. Ma quando sono tornata, ieri l'altro, quasi non credevo ai miei occhi: gli alberi di ciliegio erano tutti rovinati, scosciati, con le fronde mezze troncate, la recinzione piegata, e il giardino devastato. Qualcuno, come poi mi hanno confermato i vicini di casa, aveva fatto tutto quel pandemonio per rubare le ciliegie. Ma questo non sarebbe niente, perché se me le avessero chieste, gliel'avevo fatte cogliere senza nessun problema. Il fatto è che per portarsi via i frutti degli alberi, hanno massacrato la recinzione per scavalcarla, piegandola e rompendola. Non contenti hanno anche troncato di tutto e i ciliegi sono rovinati. I vicini mi raccontano che durante una di queste bravate, loro hanno cercato di allontanare i ladruncoli urlandogli di andar via. Ma quelli oltre che a ridere e schiamazzare hanno pure tirato dei sassi contro di loro. Ora mi chiedo come sia possibile sopportare una situazione del genere e tremare per la sicurezza di cose e

persone". La signora Santi afferma che non sapendo chi sono i responsabili ha rinunciato a fare una denuncia contro ignoti, ma che invece ha ritenuto opportuno far sapere la cosa al governo arcidossino: "Ho parlato con l'assessore Massimo Feri - afferma la signora - il quale mi ha assicurato che sarà sua cura riferire tutto anche al sindaco. So che non si otterrà nulla - commenta - anche perché la situazione è troppo compromessa: infatti sono in tanti a lamentarsi che adesso non è più possibile coltivare tranquillamente gli orti perché viene portato via di tutto, so che sono in tanti a lamentarsi di non essere più tranquilli in casa propria, perché i ladri entrano pure nelle case con la gente che vi sta dormendo. So bene tutto questo e al sindaco vorrei dire che la sicurezza dei cittadini e delle loro proprietà dovrebbe essere il primo pensiero di ogni amministratore. Io per parte mia sto valutando di mettere un cancello a prova di ladri". Della questione vandali si è lamentato anche l'assessore Pier Paolo Camporesi: "Non facciamo a tempo a mettere al loro posto i giochi nel parco e subito ce li distruggono di nuovo. Vuol dire - conclude - che passeremo alle telecamere"

Il Bilancio 2013 del comune di Santa Fiora

di F.B.

Il bilancio di previsione per il 2013 è stato approvato dal consiglio, accompagnato da una relazione della maggioranza che proponiamo integralmente, anche perché sottolinea con precisione le difficoltà in cui si dibattono gli enti locali, ma anche la voglia di non mollare la presa. Niente rese, dunque, ma caparbieta e voglia di farcela: "Il bilancio di previsione - attacca la relazione - è caratterizzato da una previsione finanziaria influenzata da un'incertezza normativa estrema e da novità che comporteranno effetti pesanti sulla gestione e sugli equilibri finanziari. Basti pensare al Patto di stabilità, al quale anche il nostro Comune è soggetto dal 1° gennaio 2013, la ridefinizione del sistema delle risorse che dallo Stato confluiscono nelle casse comunali con ulteriore riduzione dei trasferimenti, le diverse modalità applicative dell'Imu, l'istituzione del fondo di solidarietà comunale, l'introduzione della Tares e la gestione in forma associata di tutte le funzioni previste entro la fine dell'esercizio 2013. Il 2013 è l'anno in cui l'ente riceve la prima annualità, delle dieci, a titolo di compensazione territoriale legata alla costruzione della nuova centrale geotermica Bagnore 4; registriamo quindi in bilancio la risorsa di € 1.560.000.

Un'entrata questa, che tenendo proprio conto di quanto previsto dalla norma sull'impiego delle risorse provenienti dalla geotermia viene destinata allo sviluppo socio-economico del territorio.

Ecco allora che trattando di sviluppo socio-economico e tenendo in debito conto della particolare situazione di difficoltà che sta attraversando il paese ed alla quale non sfugge neppure la nostra realtà locale non possiamo non affrontare la questione dell'imposizione tributaria locale. Di fronte a continui tagli di fondi statali, e come è successo lo scorso anno anche in corso d'anno, gli enti locali si sono visti costretti, per mantenere i servizi, ad aumentare la pressione fiscale. Sì, il meccanismo, sicuramente perverso, messo in atto dallo stato centrale è stato quello di tamponare sue falle, sue manchevolezze presentando poi il conto agli enti a valle, più vicini al cittadino e scaricando sugli stessi gli oneri. La Tares ne è l'esempio più eclatante! Quindi occorre, se possibile, sempre che vi siano risorse sufficienti porre in essere quelle azioni che invertano questo trend che invece di favorire il rilancio, la ripresa, rischia davvero di far collassare il paese. Invertire la rotta significa cercare di mantenere i servizi essenziali, scuola, sociale, cultura, etc. ma anche attività commerciali e/o produttive sul territorio. La vita di un territorio si basa su equilibrio fatto da tante componenti, correlate tra loro in un circolo di relazioni e dove tutte si sostengono a

vicenda. Un territorio vive ed ha futuro se le famiglie lo scelgono come loro dimora. Ma lo scelgono se ci sono motivi perché ciò accada. Ci deve essere lavoro! Ci deve essere la scuola! Ci devono essere gli esercizi commerciali! E così via.

Se questi sono i compiti di un ente locale, l'azione congiunta che abbiamo proposto in tema di tributi locali tende a dare risposte alle diverse esigenze.

Ma una più bassa pressione tributaria non è sufficiente se non accompagnata da un'azione volta a valorizzare il territorio comunale; in questo senso la prima proposta è rivolta alla valorizzazione del patrimonio comunale in senso lato. In sintesi queste risorse importanti hanno avuto questa destinazione: riduzione dei tributi e finanziamento degli investimenti.

Nel pluriennale abbiamo altresì previsto il rimborso anticipato di alcuni mutui che, una volta estinti, porteranno ad un ulteriore abbassamento, a parità delle altre condizioni, delle imposte locali e gioveranno al rispetto del Patto di stabilità. Proprio l'essere assoggettati a questo ulteriore vincolo ci imporrà nella parte d'esercizio che ci rimane da qui al 31.12.2013 di monitorare l'andamento del saldo obiettivo ed eventualmente porre i correttivi necessari, variazioni al bilancio per essere chiari, che mi consentano il rispetto dello stesso.

Il bilancio è proposto per un totale di € 6.956.684 di cui € 1.892.000 destinato agli investimenti.

Sempre sulla stessa linea, incentrata sullo sviluppo socio-economico, sono previsti incentivi per le attività produttive.

Particolare attenzione è stata destinata alla cura del patrimonio verde: siamo in emergenza Cinipide e di concerto con l'Unione dei Comuni sono stati adottati provvedimenti ad hoc. I comuni hanno, ovviamente, contribuito economicamente per i lanci dell'antagonista nell'ambito della lotta biologica (l'unica possibile!). Valuteremo con particolare attenzione le attività da intraprendere per i prossimi anni: in questo ambito il comune di Santa Fiora ha intenzione di svolgere appieno il proprio compito magari destinando alle iniziative stesse maggiori risorse di quelle già messe in campo nel 2013. Rimanendo in tema di tutela dell'ambiente, e della salute dei cittadini del territorio, verrà istituito un Osservatorio per monitorare costantemente la situazione emissioni geotermiche nel corso degli anni, è un punto tra



l'altro, contenuto nella Via rilasciata dalla Regione a Enel per la nuova centrale geotermica.

Concludo dicendo semplicemente che proponiamo alla Vostra approvazione un bilancio, che in un momento di grande difficoltà economica, tiene conto delle esigenze impellenti dei cittadini e delle imprese.

Un ringraziamento a tutti gli uffici per la collaborazione, in particolare al Dott. Marchetti responsabile dell'Area Finanziaria".

**ALFIERI
ALFIO**

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

cronaca locale

Arcidosso. Apre Alterazioni, festival di arti visive e musica al castello Aldobrandesco.

Castel del Piano. Per dodici anni di botte alla compagna patteggia 6 mesi.

Santa Fiora medievale. Con il palio degli arcieri e la festa delle Sante.

Festival Toscana delle culture. Povero ma bellissimo.

Padre Ernesto Balducci. Una rappresentazione teatrale su suoi testi a Roselle.

Malore al ristorante. Scompare il cinquantaseienne sindacalista Piero Mazzoni.

Castel del Piano. Successo per l'evento "Un giorno da cani".

Santa Fiora in musica. Un lunedì dedicato alla musica da strada, Wanna Gonna Show.

Toscana delle culture. Il festival entra nelle case con attori, pubblico, famiglie.

Arcidosso. Successo per la Settimana del bambino a cura del centro giovani, al Parco tennis.

Toscana delle culture. Omaggio a Barbara Nativi a Cinigiano e Castel Porrona.

Selva. Il convento rinasce dopo il restauro. Versava in grave degrado, oggi riaperto al pubblico.

Castel del Piano. Riorganizzare il personale in base ai carichi di lavoro.

Seggiano. Via la Tares dall'agricoltura. Ottima iniziativa del sindaco.

Posti di lavoro. In arrivo di nuovi presso gli impianti geotermici.

Sergio Bovicelli. Attacca il sindaco di Santa Fiora su ambiente e lavoro.

Arcidosso. Beckett e Teatrino giullare a Toscana delle culture.

Geotermia. Enel assume 12 operai entro settembre. Saranno selezionati giovani.

Cardellini del Fontanino. I primi splendidi 60 anni del celebre gruppo amiatino.

Seggiano. Raid distrugge un vigneto. 70 piante tranciate. Non è la prima volta che succede. Carabinieri indagano.

Castell'Azzara. Al Flower Film Festival arrivano Francesco Falaschi e Nino Bizzarri.

Montegiovani. Progetto Enel per un impianto idroelettrico.

Cinigiano. Progetto a biomasse bocciato, applaude la Provincia.

Arcidosso. Giappone-Europa. 3 grandi artisti al castello: Izumi Yanagiya, Andrea Hoffman, Jochen Meyder.

Arcidosso. Passeggiate alla scoperta della natura: alla cascata di Bagnoli.

Abbadia San Salvatore. A Salitredici ben 600 partecipanti. L'anno prossimo correrà anche il sindaco.

Cinigiano. Per adesso l'area del Comune non potrà essere coperta dall'Adsl. Telecom ne spiega le ragioni.

Unione dei comuni. Chiarezza sull'unificazione dei servizi, incontro tra amministrazioni. Tutelare i servizi e il personale, priorità per i sindacati.

Piancastagnaio. Al Roccone Festival birra, sport e bellezza con elezione di miss Rocchetta. Boom di presenze all'evento organizzato dalla contrada Castello.

Radiconfani. Lavori sulla rete idrica.

Piancastagnaio. Sulla SP 20 Paglia si torna a circolare anche di notte.

Abbadia San Salvatore. Incontro sulla bioedilizia.

Tiberio Tiberi. Scelto dall'assemblea dei soci dopo la riunione dei sindaci Pd alla presidenza dell'Acquedotto del Fiora. Impegno importante e collaborazione con Ceroni.

Siena-Grosseto. Accordo per Petriolo: area storica restaurata e costruzione di due parcheggi.

Avis Castel del Piano. Donazione di 2.000 euro all'Emilia.

Montegiovani. Impiantata una splendida voliera a cielo aperto.

Santa Fiora. Servizio bus navetta in tutto il comune.

Ma lei conosce Roccalbegna? Il titolo di una serie d'incontri estiva per la valorizzazione del borgo. A cura dell'Ass. Cella Sancti Miniati.

Castanicaultura. Interrogazione al ministro dell'agricoltura per la lotta biologica al cinipide.

Seggiano. Iniziativa del comune per parlare del "bosco con gli occhi", per pensare nuovi progetti di sviluppo e tutela. Occhi di ceramica saranno appesi ai fusti.

Accademia Amiata. In scena con "Sul confine" di Di Luca.

Marzio Mambrini. Il sindaco di Castell'Azzara non ha partecipato all'assemblea elettiva dell'Acquedotto del Fiora definendola come problema interno al Pd. Dura presa di posizione.

Sarebbe meglio farla dentro o fuori della tenda?

di Giancarlo Scalabrelli

Il periodo balneare, contrassegnato dalla stasi parlamentare, induce alla riflessione per cogliere il significato non sempre esplicito in merito ai diversi eventi politico-economici, spesso focalizzati da aspetti laterali ma dotate di grande riflesso nelle faccende interne, autentici specchietti delle allodole per chi vede il dito e non la montagna. Se vogliamo siamo attanagliati nella morsa del verdetto della cassazione, che sembra mettere a rischio il governo, c'è chi tira per non fare le elezioni, chi dice di voler cambiare la legge elettorale, chi rimanda le decisioni importanti a tempi migliori, chi vorrebbe cambiare le carte in tavola per prepararsi ai giochi futuri e chi si sbraccia per dimostrare che questo governo deve durare perché le cose vanno decisamente meglio. D'altra parte già da alcuni anni siamo abituati ad avere nei posti di comando personaggi assai qualificati che hanno sicuramente qualcosa in comune: Tremonti, Monti e Letta. Di sicuro gli occhiali, attraverso i quali vedono i segnali della ripresa, che noi non vediamo perché evidentemente non ci serviamo dallo stesso ottico.

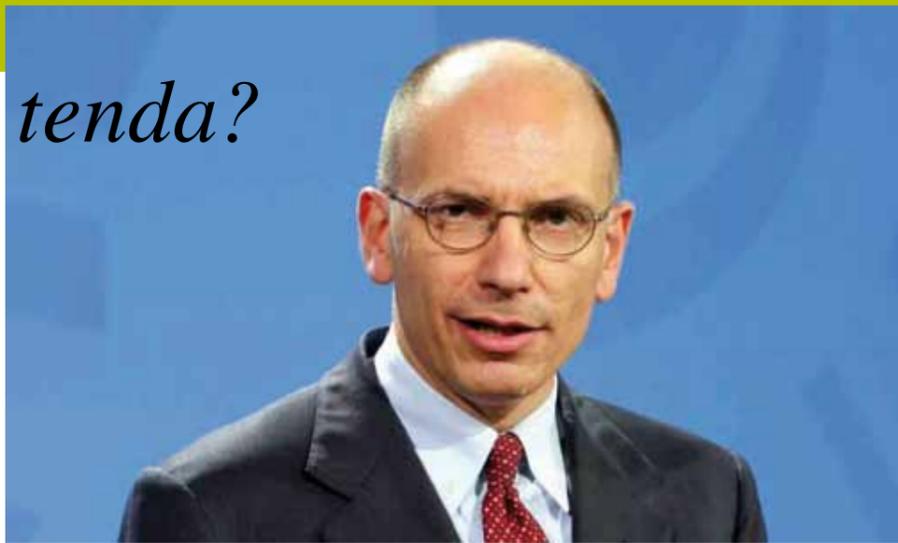
L'avvicinarsi di una serie di notizie impone una certa cautela nel trarre delle conclusioni soprattutto in merito alle questioni che attengono alle decisioni sull'agilità politica, ai dubbi sulla tenuta del governo, allo sfoglio della margherita su IMU, crisi di governo, elezioni anticipate, riforma del sistema elettorale e abolizione finanziamento dei partiti ecc. Al momento in cui questo articolo andrà in stampa si saranno già consumati gli atti di alcune vicende importanti sulle quali non mi pare il caso di tentare di indovinare la conclusione. Prendendo spunto da alcune notizie pubblicate sui quotidiani nell'ultimo mese emergono degli spunti di

discussione.

Sul "fare" del governo mi pare che per il momento non si stia fornendo prova di grande responsabilità, infatti, Deputati e Senatori del M5S hanno restituito i risparmi dei rimborsi spese e pare che rinuncino ai rimborsi elettorali, al governo si sta tentando di risolvere il finanziamento dei partiti (abolito su referendum) con una quota dell'IRPEF (sic!). Se è vero che si dovrebbe trattare dello 0,8 per mille, basterebbe fare i conti per capire che il presunto gettito annuo sarebbe superiore a quanto in realtà percepito indebitamente finora come presunti rimborsi elettorali. Se questo disegno fosse realizzato i cittadini, avrebbero ragione di essere indignati, in realtà lo siamo da qualche tempo, anche se molti dei politici se ne fanno un baffo. Il fatto che nella passata gestione della fondazione del MPS i partiti, che oggi sono al governo, operavano di concerto era forse un segno premonitore di quello che sta accadendo oggi. Mi piace ricordare una frase del presidente americano L. Jhonson, succeduto a J.F. Kennedy, la cui traduzione suona più o meno così: *è meglio che stiano dentro la tenda e piscino fuori, o è meglio che stiano fuori della tenda e la facciano dentro?*

Questo aforisma applicato all'attuale governo Letta che per il momento sembra applicare la prima opzione, anche se non sappiamo ancora per quanto tempo.

Altra questione in sospeso è se questo governo deve continuare o no. In questo caso le opinioni sono molto discordi, c'è chi prospetta una lunga vita (almeno fino al 2015), chi un periodo a termine fino a quando saranno fatte alcune riforme che il paese attende. Lo abbiamo detto poc'anzi sono tali e tanti i nodi da sciogliere che non ci vorrebbero ricatti di alcun genere. Certo è che la condanna definitiva del premier del PDL rischia di diventare un argomento difficilmente gesti-



bile ad ogni livello. Un giornalista sostiene che in un paese normale chi è condannato si mette da parte e, inoltre, le sentenze della magistratura si rispettano, per evitare di creare un precedente di giustizia accomodata. Nell'articolo di due mesi fa formulai l'ipotesi che questo governo si sarebbe trovato in difficoltà, dopo i rimandi, quasi dovrà sciogliere il nodo sull'IMU. Sappiamo a oggi la continuità del governo è appesa a un filo, tra la richiesta di grazia e l'agibilità politica e altre questioni di principio.

È paradossale come nel nostro paese la giustizia sia troppo lenta in alcuni casi e in altri giudicata troppo rapida. Secondo Caselli, in passato la magistratura era politicizzata ma non si occupava dei politici, che la lasciavano lavorare. Oggi che sono sotto indagine sono anche i politici si grida allo scandalo. I cittadini comprendono con difficoltà la diversità di trattamento tra l'uomo comune e il politico che ha responsabilità. Altra cosa che non capiscono è come mai le indagini su alcune stragi (strage di Brescia, Ustica, Italicus, Stazione di Bologna, Georgofili, Capaci, Via D'Amelio, Generale Dalla Chiesa) non sono mai venute a nulla. Dopo 30-40 anni e oltre, non è ancora stata fatta piena luce, è stata presa qualche manova-

lanza e qualche collaboratore della giustizia (vero o fasullo) è stato giudicato inaffidabile quando ha rivelato cose scottanti, altre verità sono state coperte dal segreto. Questo ha fatto sì che non si arrivasse quasi mai al capo pensante di certe operazioni. In molti sono d'accordo nel ritenere che sia impossibile che nessuno sapesse su cosa indagavano Falcone e Borsellino, che per questo hanno perso la vita accanto ad altri servitori dello stato e talvolta a vittime della casualità.

Quando in uno stato persistono questi dubbi bisognerebbe recidere le radici con il passato e ricreare una nuova classe politica basata sulla partecipazione pubblica, la trasparenza e il consenso. Solo così i cittadini potranno apprezzare quello che fanno i politici. Infatti, non sarebbe necessario, dichiararsi riformisti per poi agire da conservatori, ma agire in maniera coerente. Ciò che interessa di più ai cittadini è come e quando uscire dalla crisi. Infine vorrei finire che l'informazione televisiva è fuorviante: non è assolutamente vero che la nuova tassa unificata dei comuni (TARES) è stata rimandata, le cartelle sono arrivate puntualmente entro alla fine di luglio, in due comuni delle province di Pisa e Siena, unitamente ad una lunga lettera in cui si dichiara l'iniquinà del tributo.

6

Conclusa la campagna di diffusione de "Il Nuovo Corriere dell'Amiata" ad Abbadia

di Ilaria Martini

Nei mesi di Luglio e Agosto 2013 il paese di Abbadia San Salvatore è stato al centro di una campagna di diffusione e promozione del nostro giornale. Il progetto parte dalla consapevolezza di una scarsa conoscenza de "Il Nuovo Corriere dell'Amiata" da parte degli amiatini senesi rispetto a quelli grossetani. Cominciando da uno dei paesi più grandi dell'Amiata senese abbiamo portato ai badenghi il nostro prodotto editoriale, coinvolgendo anche Ferrara il Bosco, una tra le manifestazioni più seguite dell'Amiata. Per due mesi consecutivi, sono state distribuite copie omaggio de "Il Nuovo Corriere dell'Amiata" nelle più note attività commerciali del paese come bar, pub, negozi, centri di ritrovo e parrucchieri.

La strategia della campagna è stata ultimata dalla distribuzione di questionari strutturati a risposta chiusa, strumenti con lo scopo di sondare il gradimento del giornale tra i cittadini. Hanno partecipato alla somministrazione dei questionari in tutto 50 soggetti, tra dipendenti comunali, gestori di bar e attività commerciali, famiglie e dipendenti di una casa di riposo. Principalmente badenghi, ma anche qualche pianese, dagli adolescenti agli anziani. Il questionario si è rivelato uno strumento molto utile per rilevare le esigenze e le aspettative dei lettori badenghi. È stato chiesto a questi soggetti quanto fosse per loro importante l'approfondimento dei temi locali e quali mezzi di comunicazione utilizzassero per informarsi; se già conoscessero il giornale e la loro soddisfazione per ogni singolo contenuto. Il materiale edi-

toriale cartaceo ad Abbadia viene utilizzato abbastanza frequentemente per documentarsi circa la realtà locale, ma la conoscenza del nostro mensile prima della campagna risultava molto bassa, attestata al 24%. La prima impressione su "Il Nuovo Corriere dell'Amiata" comunque risulta soddisfacente per la totalità degli intervistati, oltre il 90% poi si dichiara soddisfatto di come il giornale tratta i temi locali amiatini, mentre un gruppo più nutrito di insoddisfatti (36%) lamenta una trattazione poco esauriente dei temi relativi ad Abbadia. La sezione del giornale che ha maggiormente convinto il pubblico è quella delle notizie riguardanti la cronaca locale. Le notizie meno esau-

rienti risultano invece essere quelle di politica. I contenuti che i cittadini badenghi hanno consigliato alla redazione di migliorare sono stati principalmente la rassegna di feste, eventi, e programmi estivi dei paesi insieme alle notizie sulle attività giovanili. Grande il successo per la veste grafica de "Il Nuovo Corriere dell'Amiata", che ha conquistato oltre il 90% dei lettori. Oltre l'80% dei badenghi intervistati ritiene che il giornale possa occupare un ruolo importante o molto importante nell'informazione locale: risultato questo che ci ripaga di tanto lavoro e nello stesso tempo ci spinge a migliorare costantemente la qualità del nostro strumento comunicativo.

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO



ROSATI
CARTA S.R.L.

Coordinati per il party - Piatti e bicchieri bio
Articoli per pasticceria
Carta da regalo - Nastri carta e tessuto
Scatole da regalo - Decorazioni per ogni occasione
Carte personalizzate
Borse e Sacchetti carta generici e personalizzati

Via Siria, 66/68 - Grosseto
Tel. 0564 450917 - Fax 0564 465256
www.rosaticarta.com info@rosaticarta.com

A.C. Siena e A.C.D. Giovanile Amiata prosegue la collaborazione

di A.C.

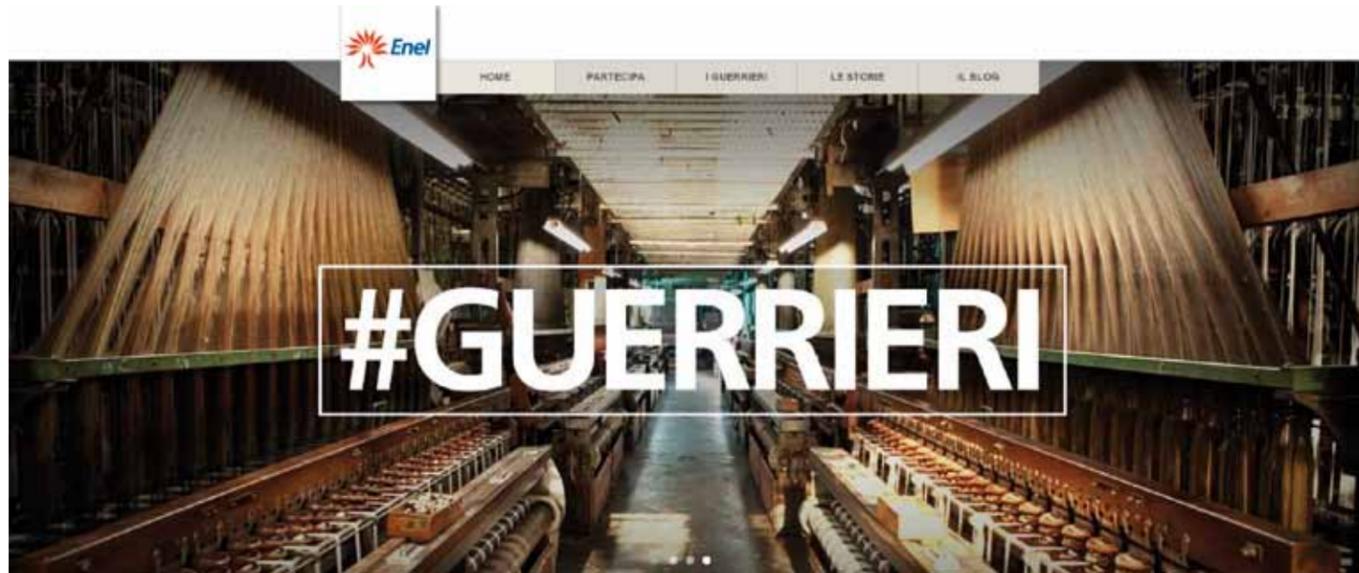
Ottima stagione per la Giovanile Amiata nel campo, è il caso di dire, di calcio. Da giovedì 1 agosto a mercoledì 14, infatti, Arcidosso ha ospitato i giovani atleti della squadra Primavera dell'A.C. Siena per un ritiro precampionato. La recettività alberghiera dell'Hotel Colle degli Angeli e gli impianti sportivi comunali hanno consentito un soggiorno gradevole e di intenso allenamento. L'incontro dell'8 agosto nella sala consiliare del Comune ha sancito l'importanza dell'evento e ha formalizzato la collaborazione fra le due associazioni per il futuro. Un incontro al vertice, dunque, tra i dirigenti della Giovanile Amiata, i responsabili del settore giovanile del Siena Calcio e giocatori della Primavera dell'A.C. Siena in ritiro. Per la Giovanile Amiata era presente il Presidente Massimo Bargagli e tutto lo staff dirigenziale; per l'A.C. Siena, oltre ai giocatori e ai preparatori, sono intervenuti i responsabili del settore giovanile, il direttore Andrea Innocenti e il signor Simone Gasperini. Per l'Amministrazione comunale di Arcidosso il Sindaco Emilio Landi e l'assessore allo sport Massimo Feri, per la struttura alberghiera

che ha ospitato la squadra il dirigente signor Francesco Paglialonga dell'Hotel Colle degli Angeli. Oltre al benvenuto e agli auguri di rito per il prossimo campionato, è stata rimarcata l'importanza della cooperazione tra le associazioni sportive, in questo caso la Giovanile Amiata, l'Amministrazione Comunale di Arcidosso e la struttura alberghiera "Colle degli Angeli", sinergia che ha consentito il ritiro precampionato alla squadra della Primavera dell'A.C. Siena. Un lavoro intenso per gli operatori e gli atleti, con allenamenti che si sono svolti in due sedute giornaliere, mattina e pomeriggio, nel campo di calcio di Arcidosso, allestito e ripristinato in tempo utile per l'occasione. Il lavoro, alla fine, sentiti gli addetti, si è svolto "in modo intenso e con risultati estremamente positivi". Com'è noto, la Giovanile Amiata da tempo è affiliata al Siena Calcio con particolare riguardo al settore giovanile e questa è solo l'ultima iniziativa di quest'anno, pieno di impegni e di incontri. Infatti oltre alla collaborazione sportiva di un certo prestigio, tra le due società si sta già studiando per il prossimo anno il ritiro di altre squadre giovanili. Al di là dell'aspetto prettamente sportivo e di formazione dei ragazzi, c'è da considerare un altro aspetto: la ricaduta sul



territorio. Accanto a queste iniziative, infatti, ci sono sempre genitori e accompagnatori, tutte persone che si spera possano apprezzare il nostro territorio e tornare a trovarci anche in altri periodi dell'anno. Alla festa erano presenti anche i ragazzi della Giovanile Amiata, che sono stati scelti dai selezionatori del Siena durante gli stage di quest'anno. Nei bambini anni 2002/2003, insieme a una grande emozione, si notava tanto entusiasmo perché dall'anno prossimo andranno ad allenarsi e a giocare nelle squadre del Siena Calcio. "Questo progetto tra le due società si svilupperà anche per tutto il prossimo anno - dice il presidente Bargagli - con l'intento di organizzare altri eventi con il coinvolgimento di tutti gli attori chiamati in causa prima, in un mix di sport, famiglie e territorio".

Enel cerca i #guerrieri della vita quotidiana storie di italiani che sono 'eroi comuni'



di F.B.

È al 27 agosto on-line la piattaforma di storytelling dedicata alle storie dei #guerrieri di tutti i giorni. Raccontare l'Italia attraverso le storie comuni della vita di ogni giorno. Anche a Grosseto Enel invita a descrivere e condividere sfide, fatiche e speranze che accomunano milioni di persone che vivono nel nostro Paese. Al fianco degli eroi comuni, per far scoprire le loro storie e far conoscere il volto di un'Italia che spera, sogna, combatte e costruisce. #guerrieri è una piattaforma di storytelling che, attraverso la rete e i social network, vuole portare alla luce l'energia di uomini e donne, studenti e lavoratori, madri di famiglia e piccoli imprenditori: il popolo che ogni giorno anima la vita dell'Italia con la

sua voglia di farcela, di superare la crisi, non arrendersi e affrontare le sfide di ogni giorno per costruire, cambiare e crescere. Per partecipare all'iniziativa e raccontare le proprie storie basta registrarsi all'indirizzo guerrieri.enel.com. Da oggi, 27 agosto, anche per tutti i grossetani la piattaforma di storytelling #guerrieri comincerà a raccogliere le storie, coinvolgendo chi si registra in un percorso di stimoli narrativi che aiuteranno a comporre il racconto che tutti poi potranno leggere sulla piattaforma stessa e condividere in rete attraverso social network e blog. Con #guerrieri Enel diventa la prima azienda ad usare il sistema degli hashtag di Facebook per un'iniziativa di comunicazione che permetterà di scoprire, far conoscere e votare le storie dei #guerrieri sul social network oltre che su Twitter. Ma #guerrieri

è anche un concorso. Chi partecipa all'iniziativa, raccontando la sua storia sulla piattaforma, sarà invitato anche a condividerla e farla conoscere. Tra le 100 storie più votate saranno estratte a sorte 5 e gli autori riceveranno una bicicletta elettrica come premio per aver raccontato la propria storia di #guerrieri.

La piattaforma #guerrieri vuole diventare il diario dell'Italia che spera e combatte, dove far conoscere la propria lotta quotidiana, riconoscersi in quella degli altri e condividere le proprie sfide, le sconfitte e le vittorie. Oltre alla piattaforma di storytelling #guerrieri sarà anche il tema su cui si concentrerà la prossima campagna istituzionale di Enel, curata da Saatchi & Saatchi, che sarà on air a settembre.

Montelaterone Maxi Music Parade

di F.B.

120 DJ, migliaia di persone, musica a gogo e soddisfazione degli organizzatori. A Montelaterone di Arcidosso, il 13 agosto la Maxi Music Parade ha dato spettacolo e tutto è andato liscio come l'olio: "Si è riempito tutto il centro storico e con tutta questa affluenza di gente non è successo niente per fortuna", commenta un più che soddisfatto Andrea Pallari che a nome dell'associazione turistica Pro loco di Montelaterone ringrazia tutti quelli che sono intervenuti all'evento:

"Ma in particolare voglio dire grazie alle forze dell'ordine, l'amministrazione comunale di Arcidosso, le associazioni di volontariato della protezione civile e della misericordia, tutti gli sponsor, i DJ e tutti coloro che hanno lavorato nelle cantine per far sì che la festa si svolgesse nel miglior modo possibile. Ci scusiamo con i residenti e con i villeggianti per qualche disagio che hanno avuto durante la notte, come i rumori e l'assemblamento di persone, ma per un evento così ne valeva certo la pena".



cronaca locale

Santa Fiora. Itinerari storico-naturalistici, dal Castello alla Peschiera. Proposta di Santa Fiora in musica.

Floramia. L'assessore regionale Simoncini esulta, ritirata la mobilità, ma ancora pessimismo fra i dipendenti.

Rodolfo Cetoloni. Arriva il nuovo Vescovo di Grosseto da Montepulciano. Festeggiamenti sobri ma di qualità.

Arcidosso. L'assessore Roberta Pomoni fa un bilancio positivo del festival Interharmony e annuncia nuove sinergie.

Telecamere nei parchi. I vandali spaccano tutto, la rabbia dell'assessore Camporesi.

Terme di Saturnia. Secondo Lonely Planet tra le dieci migliori sorgenti al mondo.

Sos geotermia. Da Enel soltanto briciole, nessuna grande opportunità. Questa la loro posizione.

Predatori d'assalto. Ancora greggi decimate.

Seggiano. I sapori tipici trionfano in piazza con una serata a tema.

Santa Fiora in musica. Anche jazz con il quartetto Shabby 4et. E poi il gran concerto della corale Vestri. Iniziative anche per le pari opportunità.

Seggiano. Polemica per l'ordinanza sulla pulizia. A Pescina i residenti invitano il Comune a tenere in ordine le aree pubbliche e la Provincia a tagliare l'erba.

Cinigiano. Torna Calici di Stelle.

Roccalbegna. Alla scoperta dell'oasi Wwf.

Un cavo ko. Black out in tutta la montagna. Una fibra ottica tranciata da ignoti-idioti.

Amiata Energia. Conti in rosso e bollette in aumento per gli utenti di Santa Fiora. E Bovicelli tuona contro la società di gestione.

Senti che Fiora. Rassegna artistica nel nome delle donne. Peccato che sia per un solo giorno al parco Faina.

Arcidosso. Preoccupazione per le azioni di vandali, il sindaco pensa a telecamere in centro.

Santa Fiora in musica. In piazza Garibaldi gli Italian Wonderbrass.

Seggiano. Incendio, per fortuna domato anche grazie al sindaco che partecipa direttamente.

Grifone d'oro. Quest'anno a Gianni Lamioni, presidente della Camera di commercio grossetana.

Marta Perugini. L'autrice del palio dorato di Piancastagnaio, l'anno scorso ha realizzato quello di Castel del Piano. I nostri complimenti.

Abbadia San Salvatore. Agosto di grande tennis all'insegna dello sport.

Piancastagnaio. Appuntamenti della biblioteca, iniziative meritevoli per promuovere la cultura.

Festambiente. Ancora ottimo successo per la rassegna estiva di Legambiente.

Montelaterone. Raduno di cori folk per la Madonna di Lamula.

Seggiano. Basta dare sempre contro, la centrale Enel piace ad alcuni cittadini in assemblea.

Santa Fiora. Compagnia degli arcieri alla cena medievale, dopo la bella rievocazione della Festa delle Sante.

Casel del Piano. In cella per minacce di morte ai genitori. Andiamo di bene...

Arcidosso. Punta un vetro rotto contro i carabinieri. In meglio...

Seggiano. Arriva la Sagra del piccio.

Ferragosto. Come al solito assalto alla montagna. Piene ingestibile per la calura.



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Dalla Cina consigli controtendenza per la linea

di Marco Baldo

È vero che ormai non ci stupiamo di nulla quando sentiamo parlare di nuove tendenze dietetiche: abbiamo letto libri che sono diventati best seller e fatto assurgere i loro autori a guru; abbiamo sfogliato riviste di ogni genere con curiose teorie di dietologi più attenti a farsi notare per stravaganza piuttosto che per buon senso. Ma il pragmatismo proprio dei popoli asiatici sembra che stia spazzando via ogni vecchia concezione, mediterranea o a stelle e strisce che sia. All'ombra della muraglia sono certi: ingerire vermi o uova di vermi ci aiuterà e non poco a dimagrire ed essere in forma. La fonte è quella di Taobao.com, il più celebre sito di e-commerce cinese, riferimento di massa per tutti i cinesi che vogliono risparmiare e accaparrarsi il meglio dell'abbigliamento, della tecnologia e perfino dei medicinali ed integratori naturali di ogni genere. Da qualche mese sul sito è appunto possibile integrare la propria alimentazione con delle capsule che contengono uova di vermi o vermi adulti: an-

che per i cinesi, notoriamente sprezzanti di sacrifici e tutt'altro che schizzinosi quando si tratta di raggiungere un obiettivo, il 'gusto' forte di questo cibo 'sui generis' è stato dunque edulcorato dal formato capsulare: tuttavia resta la consapevolezza, quella difficilmente eliminabile, di essere di fronte a vermi e simili. Il paradosso - oltre che la beffa - sta poi nel fatto che il sacrificio di stomaco deve fare il paio con quello del portafoglio: sì perché, oltretutto, una scatola di capsule di uova costa tra i 300 e i 500 yuan (tra i 40 e i 60 euro circa) mentre quelle a base di vermi adulti arriva a costare anche 1200 yuan (intorno ai 150 euro). E parliamo di quelle più a buon mercato. Chiaramente dall'oriente arriva anche la spiegazione scientifica che sta alla base di questo derivato. Si tratterebbe di una sorta di tenia per interposta persona: i vermi contenuti consumerebbero infatti gli alimenti introdotti dalla persona che quindi non vengono del tutto assimilati. Fin qui parrebbe tutto d'orato: tuttavia ci sono pareri contrastanti sul reale funzionamento del principio in oggetto e, soprattutto, dubbi sul-



la mancanza di pericoli per la salute. Fonti mediche autorevoli provenienti dal dipartimento di gastroenterologia dell'ospedale del popolo di Shanghai affermerebbero che i vermi potrebbero spostarsi all'interno del corpo raggiungendo altri organi come il fe-

gato, gli occhi e persino il cervello, causando danni anche gravi. Rassegniamoci allora a rimandare l'appuntamento con la panacea di tutti i mali in tema di dieta e torniamo alle vecchie ma pur sempre essenziali palestre e piscine.

Cronache dall'esilio 11 WC troppo puliti

di Giuseppe Corlito

Dato che scrivo per ferragosto, sarà meglio stare sul leggero: liberarsi. Vi sarà capitato di aver un bisogno impellente, capita a tutti gli umani, come a tutti i viventi, ma gli umani hanno un bisogno in più: devono usare un luogo appartato, appunto il wc, "il chiuso dell'acqua", più volgarmente il "cesso", il luogo in cui si cede qualcosa. Se vi capita in una grande stazione come quella celeberrima di Santa Maria Novella a Firenze, un vero monumento al "modernismo" architettonico, cominciate con il cedere un euro. Ci sono solo quelli a pagamento e non fanno resto, quindi si presuppone ci siano quelli "pubblici" o gratis meglio, una volta c'erano, oggi non più, siamo ultra-civilizzati. Li ho cercati e non li ho più trovati. Dunque una volta entrati attraverso delle slide doors carine, in vetro a righine (hanno un movimento rapido che fa venir in mente una ghigliottina laterale), ti puoi trovare il tuo posticino riservato. Sono molto puliti, anche troppo... Appena entri la cellula laser (si vede il solito puntino rosso) ti riconosce e subito molla una scarica di sciacquone, diciamo preventiva, molto igienica, poi hai tutto a disposizione: un attaccapanni, l'apposito copri-water di carta, l'altra carta, quella igienica, e una seggetta che non puoi sporcare perché se la lasci con un congegno a molla ritorna verticale. E qui nasce la prima difficoltà: come puoi sederti e contemporaneamente mettere sulla seggetta l'apposito copri water? Se poi sei così abile, da tenere con un mano ferma la seggetta coperta e con l'altra slacciarti per sederti, immediatamente al tuo movimento la cellula laser molla un'altra scarica e se sei già seduto ti pulisce radicalmente prima che tu abbia avuto il tempo di sporcarti. Affidati all'immaginazione dei miei quattordici lettori le scene fantozziane, che sarebbero esilaranti da registrare (ma con quale mano? Occorre predisporre un videocamera con treppiede), se non avessero del tragico. Se poi siete così bravi da superare questo scoglio (occorre fare una finta mossa che inganna la cellula laser, fa scaricare lo sciacquone a vuoto), allora potete sedervi e farvi gli affari vostri. Ma state bene attenti, immobili, se vi muovete anche di un zinzino il wc elettronico, il cui occhio rosso vi sorveglia alla spalle, vi pulisce subito. C'è una certa tensione, perché vi prende il dubbio che ci sia un tempo massimo dopo il quale lo sciacquone laser si scarica ancora (vi rassicuro: non succede). Questa cronaca è autobiografica: sono riuscito a non bagnarmi, è una questione di principio, uscire da lì coi



pantaloni bagnati, soprattutto se uno è più avanti con gli anni, sarebbe un'onta vergognosa! Non so se vi ricordate quel film degli anni 70 in cui Tognazzi padre interpreta un alto ufficiale dell'esercito a cui cade l'orologio nel wc, nel tentativo di recuperarlo si bagna tutto: alla fine si spara un colpo in bocca. Ora mi chiedo per questi pulitissimi e igienicissimi wc laser elettronici quanta acqua consuma la stazione di Santa Maria Novella? Forse questo motiva il prezzo esoso del servizio, ma non giustifica i gestori a fronte della già precaria ecologia del pianeta. Non mi sarò bagnato, ma qualche senso di colpa verso gli assetati della terra mi è venuto.

ENOTECA RISTORANTE
Piazza Matteotti
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577 7784104
info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it

Amiata NATURA



i Sapori della natura
per la ristorazione

di Aurelio Visconti

La **Bardana** (*Arctium Lappa L.*) è una pianta che si distingue per la caratteristica della sua infruttescenza di appigliarsi agli indumenti e al pelo degli animali per facilitare la sua insemminazione. Appartiene alla famiglia delle composite e può raggiungere una altezza di 180 centimetri. Ha radici fittonate e il fusto eretto è molto ramificato. Le foglie molto grandi sono cuoriformi e ovate e possono arrivare a misurare fino a 50 cm. La fioritura, che avviene da Luglio a Settembre, presenta dei fiori color rosa-porpora riuniti in capolini globosi a loro volta formanti corimbi. È molto comune in tutta Italia ma assente nelle isole.

Della Bardana parla Virgilio che per primo usò il termine "lappa" riferito alla pianta per indicare vegetale i cui frutti si attaccano ai vestiti. Questa pianta fu inserita in uno dei primi erbari medioevali dove era raffigurata in tutta la grandezza della foglia e definita come "erba elefantina" a causa della somiglianza delle foglie con le orecchie dei pachidermi.

Un tempo non troppo lontano la bardana veniva usata al posto del caffè macinando le grosse radici, le foglie invece venivano opportunamente arrotolate e fumate al posto del tabacco. Nell'alimentazione le costole delle foglie hanno trovato impiego come sostitute delle bietole ma non risulta sia stata mai molto coltivata.



UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 196205 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Chiappini Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Influenza stagionale 2013-14: insidia prevenibile con vaccino e misure igieniche

di Giuseppe Boncompagni, Carla Contri

I virus influenzali sono distinti in tre tipi (A, B e C) sulla base di alcune proteine dell'involucro esterno (matrice e mucoproteine). Al tipo A sono ascrivibili le epidemie estese al globo (Pandemie) e quelle continentali. Il tipo B si limita ad epidemie regionali e locali. Mentre all'ultimo tipo ("C") sono attribuibili casi sporadici. Il Virus viene solitamente indicato con il tipo (A, B e C), sottotipo (sulla base delle proteine di superficie H ed N), con luogo e anno di isolamento, numero della coltura e talvolta con il genotipo (tipo genetico). Dopo una breve incubazione (1-3 di) si manifesta con febbre, mal di testa, dolori muscolari, stato di prostrazione, raffreddore, mal di gola e tosse. Ad esempio un ceppo con designazione geografica: A/nuova Caledonia/20/99/(H1N1). In Italia, la scorsa stagione si sono osservati i primi casi d'influenza nella seconda settimana di novembre 2012. Seguivano poi incrementi lineari, del numero di malati, fino alla fine dell'anno. Da gennaio 2013, l'andamento mostrava impennate esponenziali con picchi tra la II e la IV settimana di febbraio (Incidenza 9,97%: circa 10 casi ogni 1000 assistiti). L'epidemia (così definita per Incidenze maggiori di 2%) è durata 15 settimane ed ha avuto Incidenza Cumulativa (IC) medio alta (105%) rispetto al recente passato (116%: 2004-05; 99%: 2009-10). L'IC, decresce con l'età: classe d'età (K) 0-4 anni (265%), K5-14 (194%), K15-64 (90%) e over65 (37%). Nella stagione appena trascorsa hanno circolato sia virus di tipo B (58%) che A (42%). I virus A erano ascrivibili ai sottotipi: H1N1 (80%), H3N2 (13%) e non identificati (7%). Per ridurre la circolazione virale di qualsiasi tipologia d'influenza è di fondamentale importanza adottare misure igieniche di prevenzione. Sono mezzi di prima scelta e di provata efficacia, raccomandati dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (ECDC). In primo luogo il lavaggio frequente delle mani. Poi l'igiene respiratoria: coprire bocca e naso per tosse e starnutazione, trattare i fazzoletti e ancora lavaggio mani. Di nuovo isolare in casa le persone con malattie respiratorie febbrili, specie all'inizio dei disturbi. Infine l'uso di mascherine da parte di persone sintomatiche in ambienti sanitari. L'ECDC stima che quasi 40.000 persone muoiano ogni anno a causa dell'influenza e di queste, 36.000 (pari al 90%) siano persone con più di 65 anni.

Per questi motivi il Piano Nazionale Vaccini 2012-2014 ha inserito la vaccinazione contro l'influenza nel calendario vaccinale per i soggetti over65 anni. Inoltre ha individuato gli obiettivi di copertura vaccinale per tale categoria e per altre a rischio di complicanze severe (75%: minimo; 95%: ottimale). Scopo della campagna stagionale è la diminuzione del rischio di ogni individuo di ammalare, ricovero in ospedale e morte a seguito di complicanze. Inoltre si propone altresì di contenere i costi sociali legati a morbosità (percentuale di malati nulla popolazione di assistiti) e mortalità. Il vaccino individuato per l'emisfero Nord nella stagione 2013-2014 è composto da: 2 virus A (Analoghi ai ceppi: A/California/7/2009/H1N1/pdm9, A/Victoria/361/2011/H3N2 e A/Texas/50/2012/H3N2) ed 1 virus di tipo B (analogo allo stipite: B/Massachusetts/2/2012). La vaccinazione dev'essere somministrata preferibilmente nel periodo ottobre-dicembre. In particolare è indicata in coloro che presentano un rischio aggiuntivo legato all'età avanzata (over65), alla presenza di patologie o alla professione praticata. È essenziale vaccinare i soggetti che presentano cioè malattie tali che, in caso d'infezione influenzale, possano sviluppare complicanze gravi e talora letali dell'infermità di base. Si tratta di malati cronici (di cuore, polmoni, reni, fegato, sangue, intestino, ecc.), diabetici, pazienti oncologici (portatori con tumori) e portatori di deficit del sistema immunitario (deputato alla difesa dell'organismo dagli agenti infettivi). È un provvedimento raccomandabile in determinate categorie sociali che svolgono attività rilevanti per la comunità (operatori sanitari, alimentaristi, vigili del fuoco, forze dell'ordine, addetti alla produzione di energia, ecc.). I vaccini disponibili sono tutti inattivati, non contengono cioè particelle virali viventi. È sufficiente la somministrazione di una sola dose in tutte le età. Unica eccezione i bambini con meno di 9 anni vaccinati per la prima volta, a cui occorre somministrare 2 dosi a distanza di almeno 4 settimane. I vaccini non devono essere somministrati a lattanti con meno di 6 mesi, a coloro che hanno sviluppato allergie (anafilassi) nei confronti di uno dei componenti o con storia di Sindrome di Guillain-Barré (poliradicolonevrite) insorta dopo 6 settimane da una precedente dose. Nel caso di malattia acuta febbrile la vaccinazione viene rinviata a dopo la guarigione. In tutti gli altri casi è essenziale ricorrere a questo importante presidio preventivo senza indugio.

Come lo sa
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Spigole all'acqua pazza

Ingredienti per 4 persone

Un bicchiere di vino bianco
Mezzo bicchiere di acqua
25 pomodori ciliegini
3 spicchi di aglio
un bel ciuffo di prezzemolo
sale pepe qb
4 cucchiaini di olio extra vergine di oliva

Prendete una padella dai bordi alti, adagiate le spigole, ben pulite e squamate. Ponete in ognuna mezzo spicchio di aglio, successivamente aggiungete tutti gli altri ingredienti, coprite con un coperchio e cuocete per circa 20 minuti a fuoco medio.

Ricetta e fotografia Cinzia Bardelli
<http://www.comelosafarelei.it/>



Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

Ristorante



Via della Piazza,
Montenero D'Orcia (GR) 58040
Telefono e Fax 0564/954020
www.anticafattoriadelgrottaione.it
info@anticafattoriadelgrottaione.it
chiuso il lunedì

BOSCAGLI FRANCO SHOW ROOM

RIVENDITA INFISSI DELLE MIGLIORI MARCHE:

Alluminio - Legno - PVC
Legno e Alluminio - Zanzariere

Design e ampia varietà di materiali e finiture
Sicurezza e qualità delle materie prime
Risparmio energetico
Isolamento termico e acustico

TERMOCAMINI
STUFE A PELLETTI

SOPRALUOGHI GRATUITI

Via Vittorio Veneto, 14/A
Castel del Piano (GR)
Tel. 327 8385095
boscagli.franco@hotmail.it

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI



Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

vuoi pubblicare il tuo libro?

ci pensiamo noi!

edizioni
Effigi



www.cpadver-effigi.com

NEGOZIO SPECIALIZZATO PER LA DANZA E IL BALLO

NEGOZIO SPECIALIZZATO PER TUTTI GLI STILI DI DANZA E BALLO
piazza madonna 3 - castel del piano (gr)

Mille
e una
Danza

DA MERCOLEDÌ AL SABATO ORE 10-13 / 17-19
GIOVEDÌ SOLO SU APPUNTAMENTO - 0564.956524
IL VENERDÌ APERTO ANCHE DOPO CENA
DOMENICA POMERIGGIO APERTO!

La Cappella Sistina dell'Amiata e quel teatro in Val d'Orcia

di Gianni Cerasuolo



al bosco e alla montagna. Un popolo senza storia non ha futuro.

Quando Paolo ti dice di chiudere gli occhi e di non parlare laggiù nell'oscurità della miniera, la gola ti si secca perché hai paura ma è un attimo, un secondo dopo ti prende la forza del nulla, come se la vita, quella fatta di suoni, colori, persone e animali fuggisse via; meglio, come se la vita venisse sospesa. Il buio e il silenzio. Questo Caronte con un elmetto bianco in testa, una lucina in cima al copricapo, ha più di ottant'anni, è sceso laggiù nella miniera di Abbadia che ne aveva 13 e ne è uscito dopo 35, i compagni di lavoro lo chiamavano il "ragazzo minatore" a cominciare dal suo "custode", l'anziano che sempre lavorava con quelli più giovani. Il buio e il silenzio, Paolo ripete mille volte quel concetto, la vita capovolta, la vita appesa ad un filo quando resti 24 giorni intrappolato nelle viscere della terra. Come accadde anche a lui. Per fortuna riuscirono a fargli arrivare aria, acqua e cibo. "Se mi permettete, signori..." continua a dire Paolo al drappello di visitatori del Parco minerario di Abbadia San Salvatore, un linguaggio modesto e vitale il suo, scarno e ricco di insegnamenti, una lingua che non parliamo più: quella del lavoro, del sacrificio, della solidarietà. Il buio e il silenzio. La silicosi appiccicata ai polmoni, ha bisogno di riprendere fiato, Paolo; ma poi riparte raccontando delle sue giornate nel pozzo. Della iniziazione alla miniera, una vestizione alla rovescia, cioè una svestizione, i compagni che gli tolgono i modesti abiti, lo lasciano nudo e lo cospargono di polvere. "Non voglio parlare di me, signori..." si schernisce, come a dire, guardate non sono un eroe. Non, non lo è. È un uomo speciale. Il buio e il silenzio, continua a dire quasi in contrapposizione al rumore dei picconi e delle scavatrici, allo sferragliare dei carrelli, alle voci. Agli scherzi che si facevano quando si aveva bisogno di andare al cesso. C'era persino un po' di allegria laggiù. Il Parco e il Museo vanno salvaguardati come una palazzo del Rinascimento, un dipinto di Caravaggio, una scultura di Michelangelo, un manoscritto del Petrarca. Anzi il Parco dovrebbe essere trattato come la Cappella Sistina dell'Amiata, restaurata e preservata perché custodisce piccoli capolavori: la vita, la morte, la storia di una comunità. Ho visto invece strutture abbandonate, putrelle e carrelli arrugginiti, mura che cadono a pezzi. Perché? Qui andrebbero portati i giovani per far capire loro le storie che non troveranno sui libri o sui social network, una delle tante vicende del nostro Paese, sudore e lacrime, dignità e fierezza. Ma anche un piccolo benessere conquistato a duro prezzo. Le miniere hanno scandito la vita di questo territorio, insieme ai campi,

In un'atmosfera culturale sempre più asfittica (il cinema Roma a Castel del Piano ha chiuso, come i pochi aficionados sanno, fa un po' tristezza passare lì davanti e leggere che ora c'è lo studio di un architetto: per carità, l'architetto è il proprietario della struttura e ne fa quel che vuole in attesa di vendere, però resta una sensazione sgradevole. In compenso, a surrogato del cinema, questa estate abbiamo visto barconate da circo, terza, quarta quinta o sesta dimensione in una specie di cubo in piazza: ma è roba per ragazzi, sono stato rimproverato per il giudizio severo che ne davo: continuate così, io non mi arrendo...), dunque con questi chiari di luna, desta curiosità e aspettative il progetto teatrale che prende il via in questi giorni denominato "Le Vie del teatro in Terra di Siena", una iniziativa che coinvolgerà i territori della Val d'Orcia, Val di Chiana e Terre di Siena appunto. Teatro contemporaneo tra giardini, abbazie, castelli e granai, come è stato detto e scritto nelle presentazioni. Il propulsore dell'ambizioso progetto è Marco Filiberti, autore e attore, che ha dato vita ad un'associazione culturale "Le vie del Teatro" che si ripromette di sfruttare, tra l'altro, il territorio come palcoscenico. Dal 3 al 5 settembre al Giardino della Dimora Buonriposo, una sede straordinaria in Val d'Orcia, va in scena "Conversation Pieces" un adattamento da un testo di Lord Byron dello stesso Filiberti. Dal 31 ottobre al primo di novembre invece si potrà assistere alla "Ultime sette parole di Cristo" di e con Giovanni Scifoni alla Chiesa Abbazia di Spineto. Non è roba di facile lettura ma almeno qualcosa si muove.

ANIMO ANIMALE

Agente Papera

La riscossa delle oche dall'antica Roma alla Cina moderna

di Romina Fantusi

Roma, 390 a.C. I Galli assediano la città, cercando di penetrare in Campidoglio. L'unico che può salvare la situazione è Marco Furio Camillo, grande condottiero che però, ovviamente, non c'è. È ad Ardea, ridente località di mare appena fuori Roma. La storia ci dice che è lì in esilio, più verosimilmente giace tramortito dall'ennesimo Mojito sul divanetto di qualche locale sulla spiaggia. Fatto sta che Roma ha bisogno di lui e lui ha bisogno di svariate ore di sonno e qualcosa per il mal di testa.

La situazione è disperata: gli assediati sono allo stremo delle forze e un messaggero viene inviato ad Ardea per chiedere aiuto a Marco Furio Camillo.

Il messaggero parte furtivo e silenzioso, per sfuggire allo sguardo del nemico. Arriva ad Ardea e inizia a cercare il nostro eroico condottiero. Lo cerca in tutti i locali del litorale, lo trova, lo convince a tornare a Roma per salvare la città dall'invasione dei Galli e torna indietro. Furio Camillo ha capito sì e no la metà del problema esposto dal messaggero, ciò non di meno decide di intervenire. "Ok, facciamo così: tu torna a Roma" dice Furio Camillo "io raduno il mio esercito e arrivo". L'esercito, ma questo i testi di storia non lo riportano, per metà giaceva inerte sui divanetti del privé, e per metà ballava sui cubi.

Il messaggero, però, che si era fatto offrire un paio di drink da Furio Camillo, sulla via del ritorno fu meno cauto che all'andata. Le spie nemiche lo seguirono e trovarono il modo di entrare in Campidoglio. I romani, che storicamente hanno sempre avuto il sonno pesante, non si accorsero di nulla e dovettero intervenire delle oche. Suddette oche erano praticamente gli unici animali che i romani non s'erano mangiati durante l'assedio, in quanto sacre a Giunone. Fatto sta che starnazzarono al punto da svegliare l'ex console Marco Manlio, che prese il comando dei soldati e fronteggiò i Galli. Il ne-

mico stava già subendo pesanti sconfitte quando, con tutta calma, l'esercito di Furio Camillo arrivò barcollando da Ardea, in ritardo dato il traffico sulla litoranea, nonché piuttosto infastidito dal clangore delle spade che peggiorava il mal di testa post-bagordi.

E fu così che, ironia della sorte, i Galli vennero sconfitti grazie alle oche. Il console Marco Manlio venne pregiato del titolo "il capitolino" per aver salvato la città, a Furio Camillo venne dedicata una fermata della linea A della metropolitana e, a tutt'oggi, una romana particolarmente svampita e stupida viene identificata come "oca del Campidoglio". È proprio vero che la storia la fanno gli uomini...

Cina, provincia di Xinjiang, 2013 d.C.

Le oche hanno la loro riscossa. La polizia, infatti, le ha messe a guardia della loro stazione. Pare che, infatti, non solo siano molto vigili, rumorose e dotate di udito finissimo ma sono anche meno soggette dei cani ad essere insidiate da bocconi avvelenati. Questa difficoltà ad avvelenarle nasce dalla loro pessima vista: di notte non vedrebbero i bocconcini. Non solo: a guardarle non si direbbe, ma in presenza di estranei sono anche piuttosto bellicose. Pare che le oche della polizia abbiano già stoicamente adempiuto al loro dovere: hanno infatti fermato un contadino che si era intrufolato nella stazione di polizia per riprendersi la moto che gli era stata sequestrata.

E così, oltre 23 secoli dopo, le oche ebbero finalmente la loro riscossa e venne riconosciuto loro il loro talento da animali da guardia!

www.ilcodicedihodgkin.com



OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

CONAD

upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Piancastagnaio (Si) viale Roma III

Santa Fiora: appuntamenti estivi con il Medioevo della Contrada

Il 28 Luglio il Palio in onore delle Sante Flora e Lucilla

di Nicolò Sensi

Santa Fiora, con i suoi suggestivi scorci e le sue piazze evocative, domenica 28 luglio è tornata indietro nel tempo fino al Medioevo, diventando la cornice ideale per il Palio delle Sante Flora e Lucilla. L'evento, a cura dell'Associazione "Contrada di Santa Fiora", è cominciato nella mattinata con un breve corteggio durante il quale una parte dei figuranti si è spostata da Piazza Garibaldi verso la Pieve: qui ha avuto luogo la solenne benedizione del Palio (dipinto dal santafiorese Mario De Sanctis) e degli arcieri. Bisogna ricordare che proprio durante l'estate a Santa Fiora si è costituita una "Società degli Arcieri" che raccoglie una ventina di locali appassionati del tiro con l'arco: è tra questi che sono stati sorteggiati alle 13 nella Piazza Garibaldi i "campioni" che hanno poi gareggiato nel pomeriggio per difendere i colori dei quattro terzi in competizione: Castello, Borgo e Montecatino (i terzi 'sto-

rici' di Santa Fiora) più quello delle Casette, che comprende la parte più recente del paese – di fatto esterna all'abitato medievale.

Alle 16 in Piazza Castello si è tenuta la rievocazione in costume contraddistinta da un'esibizione allegorica che ha previsto delle coreografie legate alla natura con protagonisti il Sole e l'Acqua – oltre alla Madonna Primavera e le sue ancelle – al termine della quale è cominciato il vero e proprio corteo storico. A questo punto i figuranti, al suono delle chiarine e al ritmo dei tamburini, hanno sfilato con i costumi caratterizzanti le attività e la vita di ognuno dei terzi: dai nobili ai boscaioli, dai mugnai alle guardie del Conte, dai contadini ai mercanti.

Intorno alle 17.30 il corteo è arrivato allo stadio di Santa Fiora, dove la competizione e la rivalità tra le fazioni sono sfociate nella gara con l'arco: gli arcieri sono stati impegnati in uno speciale tiro al bersaglio – non solo i classici *paglioni*, ma anche bersagli mobili e inusuali – mentre gli sbandieratori

di San Quirico d'Orcia li accompagnavano, tra il vociare del tifo e gli sfottò, con le loro evoluzioni.

Alla fine, il rione di Casette con l'arciere Damiano detto "il Tunge" si è aggiudicato l'edizione 2013 del Palio delle Sante Flora e Lucilla, e dopo la proclamazione e un momento di giusta euforia dei vincitori l'intero corteggio storico è tornato nella piazza del Castello che dalle 19 è diventata lo scenario dei festeggiamenti conclusivi, accompagnati da libagioni e cibo per pubblico e partecipanti.

Anche durante la festa del 5 agosto per la Madonna delle Nevi al Contrada ha intrattenuto chi era in attesa dei fuochi pirotecnici in Peschiera, distribuendo bomboloni caldi e *ciaccini* al formaggio – che sono letteralmente andati a ruba.

Cibo e libagioni sono stati i protagonisti anche di un altro evento organizzato dalla Contrada, cioè la cena medievale che si è tenuta la sera del 14 agosto. Purtroppo il tempo non è stato clemente – regalando una delle gior-

nate più piovose dell'estate – quindi l'attesa rievocazione medievale non ha potuto avere luogo nel pomeriggio e proprio quando la pioggia battente sembrava aver compromesso anche il banchetto in Peschiera, la location è stata cambiata a tempo di record e i locali della sala polivalente di Bagnolo hanno ospitato circa 130 persone per una cena che ha proposto come antipasto "panzanella della Contrada" e porchetta, proseguendo con i "pici di Monna Albertina" conditi con sugo di maiale e cinghiale, come secondo pollo con contorno di fagioli alle erbe aromatiche ed infine un dolce alla crema di arancia.

La Contrada di Santa Fiora dunque continua con successo nella sua opera di recupero delle tradizioni e di animazione del paese. I prossimi appuntamenti in calendario sono per la Festa del Marrone Santafiorese, alla fine di Ottobre, e per il 27 dicembre, con l'allestimento del 'Presepe Vivente' nelle vie e piazze del Borgo.

Arcidosso, una Band giovane per i giovani

di A.C.

La Street Band di Arcidosso, una Band giovane fatta per musica frizzante, da strada, ha rinnovato il Consiglio Direttivo per il biennio 2013/2014 (Membri Esterni: Carlo Morganti presidente, Paolo Giovannelli vice, Susanna Nanni segretaria, consiglieri Barbara Guidotti, Marcello Pericci, Katia Battaiola, Lucia Fasulo, Enrico Innocenti. Membri Musicanti: Andrea Bartoli capobanda, Barbara Testardi cassiera, consiglieri Fabrizio Antognoli, Martina Antognoli, Giancarlo Filoni, Nico Franceschelli, Monica Lanzini, Andrea Panconi, Fabio Rosso, Giovanni Sannino, Dario Tonelli). Riconfermati il presidente Carlo Morganti, il maestro Marco Pericci e il capobanda Andrea Bartoli. "Ringrazio per la fiducia che ancora una volta mi è stata dimostrata", dice il presidente Carlo Morganti eletto per la quarta volta. "Seguiremo la strada tracciata in questi anni continuando la nostra partecipazione agli impegni presi per i concerti sia in provincia che fuori". Ma la novità è che all'interno della Band si sono create le condizioni ottimali per attrarre giovani con iniziative svolte all'interno delle scuole elementari, come i corsi di educazione musicale alle classi quarte e, per l'estate, corsi estivi curati ambedue dalla musicante Chiara Bognomini, clarinetto e sax tenore. Inoltre, corsi propedeutici della scuola di musica del maestro Pericci per la preparazione di allie-

vi in uscita in Banda, come il giovane Daniele Franceschelli di 10 anni prima uscita del 2013 e un altro corso, sempre per tutto il periodo estivo, di musicoterapia tenuto dalla musicante Barbara Testardi, sax contralto. I corsi di educazione nelle scuole elementari hanno interessato le classi quarte con oltre 30 ragazzi con l'aiuto anche delle insegnanti. "Lo scopo è stato quello di avvicinarli alla musica – dice Chiara – procedendo con una parte teorica per arrivare, poi, alla pratica con il flauto dolce. I bambini sono rimasti interessati, attratti da questo mondo particolare, e l'aspetto che più li ha interessati è stato il momento di suonare il flauto, momento di conoscenza pratica della musica". I corsi estivi, proposti anche l'anno passato, sono indirizzati ai bambini dai 7 anni e oltre, con prove anche invernali e tutto con poca teoria e molta pratica. "L'intento è quello di avvicinare alla musica i bambini per un futuro ingresso in Banda e sono contenta di tenere i corsi perché è un piacere e un'esperienza personale, oltre che di insegnamento ai bambini". Un'altra bella iniziativa è, poi, il corso di musicoterapia tenuto da Barbara Testardi a 12 bambini dai 3 ai 6 anni di età, partito a marzo per fine agosto. "Per questa esperienza utilizziamo strumenti musicali a percussione, la danza, la voce per coinvolgere completamente i piccoli e aiutarli così ad esprimere le proprie emozioni, le sensazioni e il carattere e avvicinarli alla musica in forma piacevole. La musicoterapia è ri-

volta a tutti, soprattutto per chi accusa problematiche di un certo tipo, perché la musica arriva al profondo dell'individuo, dove la parola non riesce ad arrivare. I bambini danno tanta soddisfazione in questi incontri e sono molto attratti, tanto che stiamo valutando di continuare l'esperienza anche nel periodo invernale". Tutti i corsi si svolgono nella sede della Banda hanno la durata

di un'ora e sono completamente gratuiti. Il concerto tenuto ad Arcidosso mercoledì 7 agosto ha inaugurato il biennio del Consiglio e altri appuntamenti sono stati per il 17 a Marina di Grosseto in notturna, il 18 alle Macchie alla Festa della Patata Macchiaiola e, con l'uscita del 24 a Castel del Piano, sono iniziate le serate delle Notti Bianche.



Castiglione d'Orcia

di Daniele Palmieri

Ancora appuntamenti in questa prima parte del mese di settembre a Castiglione e Rocca d'Orcia. **Domenica 1° Settembre**, alle ore 9 Passeggiata su "La Francigena di Castiglione" dal Ponte dell'Amicizia (nei pressi di Bagno Vignoni) alla Rocca di Tentennano, con degustazione finale di prodotti tipici. **Sabato 7** il borgo della Rocca si animerà fin dal mattino con il mercatino di curiosità, hobbistica, prodotti alimentari e poi, nel pomeriggio, protagonista sarà un'inedita "Festa dell'Uva", con pigiatura del mosto, musica e divertimenti vari. **Domenica 8** tornerà la tradizionale **Festa alla Madonna della Querce**, lungo la strada che conduce al versante senese dell'Amiata: Alle 16 celebrazione della s. Messa, seguita da giochi popolari, musica, tombolata. Infine **mercoledì 11 Settembre** la tradizionale fiera di merci vedrà le bancarelle di generi vari colorare vie e piazze di Castiglione dal mattino al tramonto.



La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

Le attività della Sala Egida

di Anna Cresti

Dopo la pausa invernale, l'8 giugno nella Sala Egida si è tenuto il primo incontro della stagione con la bellissima mostra di icone della pittrice Florisa Bindi Pastorelli, che ha riscosso grande consenso di critica e di pubblico. Il 15 dello stesso mese è stato presentato il secondo volume "Pascoli nostri" di Emilio Sarti, i cui relatori sono stati Antonio Mazzei, Gianfranco Nanni e Pierluigi Marini. Il 22 Giugno è stato dedicato al ricordo di Anna Maria Pastorelli, alla presenza dei nipoti Massimo e Paolo Corsini e un discreto pubblico di amici e conoscenti. Il 28 è stata invece la volta della Mostra di dipinti ad olio della brava pittrice Vittoriana. Gli incontri sono stati spesi nei mesi di Luglio e Agosto per non sovrapporre le iniziative a quelle numerose e importanti di Comune e Pro Loco. Il calendario prevede un nuovo

appuntamento il 7 Settembre alle 16.00, con la presentazione di un libro di poesie di M. Ciampa. Sarà relatore Mario Franceschelli e presente Wanda Bosco. Altri incontri sono in programma per Ottobre e Novembre

Sala Egida, via Ricasoli 24, Arcidosso

Aforisma del mese

Gli scrittori si forgiarono nell'ingiustizia come si forgiarono le spade.

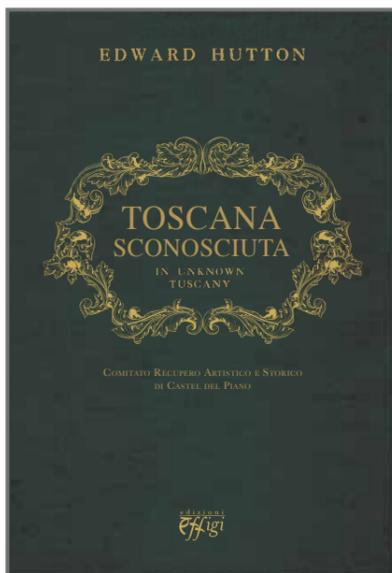
Ernest Hemingway

Libro del Mese

edizioni **Effigi**

Toscana sconosciuta

In Unknown Tuscany by Edward Hutton a cura del Comitato Recupero Artistico e Storico di Castel del Piano



La traduzione del libro di Hutton, il monte Amiata visto da un viaggiatore inglese nel 1907. La descrizione di un tour che Hutton faceva, dopo essere stato incantato dalla visione della montagna vista dalla prospettiva di Siena, toccando tutti i paesi della cintura amiatina; e ne tracciava la storia, le tradizioni, i luoghi, le leggende, le persone, i misteri, compreso quello che si sente aleggiare ancora attorno a David Lazzaretti a cui Hutton dedica un intero capitolo e rispetto al quale incassa il giudizio per niente lusinghiero dello stesso Lazzareschi; il quale, quando pubblicherà il suo David, lo snobberà ironicamente. E forse anche per i giudizi un po' maligni di Lazzareschi, il Monte Amiata di Hutton non era stato mai tradotto. Per cui bisognava farlo. Occorreva andare a capire perché più di un secolo fa, l'Amiata aveva tanta attrattiva anche per i viaggiatori stranieri.

Toscana sconosciuta, arriva a riempire un vuoto culturale e auspichiamo possa servire come strumento per future indagini storico-artistiche, antropologiche, sociali, religiose. L'elemento che ha fatto da collante per tutti i collaboratori è stata la consapevolezza della passione che Hutton mette in questo viaggio e dunque tutti quelli che si sono cimentati nella traduzione hanno sottolineato con forza la sua emozione quasi visionaria davanti al Monte Amiata: "Uno dopo l'altro i villaggi svanirono nel crepuscolo, a poco a poco quello sterile mondo di colline era perso in un'immensa e stupenda oscurità; dalla Maremma la notte stava arrivando, solo il Mont'Amiata, come una oscura, enorme pietra preziosa, risplendeva lontano tra la terra e il cielo".

di F.B.

È stato presentato lunedì 26 agosto alle 18, nella sala consiliare di Castel del Piano, il libro "Toscana sconosciuta" scritto da Edward Hutton nel 1909 e tradotto per la prima volta in lingua italiana grazie all'iniziativa del Comitato recupero artistico e storico di Castel del Piano. Una vera e propria chicca, perché il libro descrive minuziosamente tutta la montagna amiatina e i suoi borghi così come erano nel 1907, anno in cui un viaggiatore inglese, Edward Hutton, partendo da Siena, decide di fare un tour in Amiata. La scopre a passo d'uomo, perché il suo viaggio

è soprattutto a piedi o a cavallo, incontra la gente, descrive le tradizioni popolari e la storia, visita luoghi, e rende testimonianza di quello che vede e che magari oggi non c'è più. Uno scrigno di notizie preziose, insomma, che viene a colmare una lacuna, dovuta alla fatica di una traduzione che per rendere possibile la pubblicazione si sono sobbarcati in molti. E in molti hanno contribuito ad organizzare il lavoro e a renderlo spedito dal progetto alla realizzazione: Maura Baldi, Maria Rita Banchini, Fiara Bonelli, Achille Bravi, Claudio Ciri, Adriano Crescenzi, Marco Farneschi, Ilaria Fatarella, Adriano Lesi, Franco Magnani, Enzo Fatarella, Irene Matteagi, Adriana

Poggiali, Ubaldo Corsini, presidente del Comitato. Il libro che esce per i tipi di Effigi, ha avuto il sostegno del Lions Club Amiata, azienda Tosti, azienda Corsini, azienda Vallati e azienda Fatarella. Il libro è stato presentato dal presidente Ubaldo Corsini, dal presidente dell'Unione dei comuni Fanco Ulivieri, dal Sindaco di Arcidosso Emilio Landi e dall'assessore alla cultura di Castel del Piano Cinzia Pieraccini. Fra i traduttori del libro sono intervenuti Achille Bravi, Marco Farneschi e Adriana Poggiali. Conclusioni dell'editore Mario Papalini. Il libro è disponibile nelle librerie al prezzo di 14 euro.



Raf Ferrari 4tet

Photo by Cristina Zuppa

di Giuseppe Sani

Sabato 24 agosto, all'interno della meravigliosa cornice della Rocca Aldobrandesca di Piancastagnaio, si è tenuto il concerto del Raf Ferrari 4tet, del quale fa parte il batterista pianese Claudio Sbrolli. Nell'occasione il pubblico è stato deliziato con brani del lavoro discografico dal titolo *Venere e Marte* edito per l'etichetta Dodicilune che ha riscosso molti consensi sia della critica musicale che degli ascoltatori. L'album è un concept costruito attorno al dualismo amore/guerra che mescola insieme le varie influenze di Ferrari, dal jazz alla musica classica, e trova naturale espressione nell'originale formale del piano trio con l'aggiunta della voce lirica del violoncello e dei preziosi inserti del clarinetto di Gabriele Mirabassi. Raf Ferrari 4tet è un progetto del pianista e compositore lucano Raffaele Ferrari che dopo un lungo sodalizio artistico con Vito Stano (violoncello) decide di estendere il progetto alla forma quartetto iniziando a collaborare stabilmente col contrabbassista Guerino Rondolone e al batterista Claudio Sbrolli. Il nuovo progetto comincia la propria attività concertistica nell'agosto del 2005 sul palco di Villa Celimontana per la rassegna Jazz & Images in occasione del Premio Palazzo Valentini (2° classificato), proseguendo poi con una serie di concerti nei club della capitale (Be Bop, Dune Club, Ventotto de Vino, Lord Lichfield, Beba do Samba). Il quartetto è ancora a Villa Celimontana nel 2006 per

la rassegna Young in Progress; dello stesso anno sono le partecipazioni al Terni Jazz Festival, alle finali della Waltex Jazz Competition di Perugia e l'esibizione in quintetto - con la partecipazione del sassofonista e direttore della PMJO Maurizio Giammarco - alla rassegna Roma Giovane Jazz presso il Teatro della Filarmonica di Roma. Nel 2008 il gruppo partecipa al Festival di Jazz Contemporaneo Roma Jazz's Cool presso la Casa del Jazz, indicato dalla stampa come uno dei gruppi rivelazione dell'anno. Del dicembre 2008 è la pubblicazione del primo lavoro discografico, "Pauper", per l'eti-

chetta leccese Dodicilune; il disco riceve ottime recensioni sulle riviste specializzate e sul web. Nel 2009, dopo una serie di concerti promozionali in tutta Italia, il quartetto approda alla Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma dove si esibisce insieme al clarinetista Gabriele Mirabassi. Nel 2010 si classifica come migliore formazione della sezione Jazz negli Hyundai Music Awards. Nel 2011 il Raf Ferrari 4tet è in studio per incidere il suo secondo lavoro discografico, il concept album "Venere e Marte", uscito a febbraio 2012 (ancora per la Dodicilune e con la partecipazione di Gabriele Mirabassi) e promosso con un nuovo Tour in tutta Italia, ottenendo unanime consenso di pubblico e ottime recensioni nelle riviste specializzate. Nel gennaio del 2013 in occasione dei JAZZIT AWARDS il quartetto viene premiato dalla redazione della rivista JAZZIT, che include "Venere e Marte" fra i 100 migliori dischi del 2012, inoltre il gruppo si piazza al nono posto anche nella classifica degli album più votati dai lettori. Attualmente il quartetto sta lavorando alla preparazione del terzo disco che vedrà la luce nel 2014.

LA NONA ARTE

Ben arrivati!!!

di Cristina Gagliardi

In un pomeriggio dell'estate che arriva mi affaccio alla fumetteria COMIX-CAFFÈ nel centro storico di Grosseto: intorno ad un tavolo spazioso, di fronte alle immagini disegnate che scorrono su un grande video, tante facce incuriosite rivolgono lo sguardo a due persone sorridenti, un po' emozionate anche, che si muovono tra i presenti, stringendo le mani che incontrano. Roberto Ricci e Laura Iorio, due artisti del fumetto di fama internazionale, molto conosciuti all'estero, sono giunti fin qua dalla Francia, non per interesse, ma in nome dell'amicizia. Già questo mi piace, mi piace sapere che i sentimenti siano il motore della nostra persona, decido di rimanere e di unirmi ai tanti che occupano il locale. Prende soddisfatto la parola Marco Cappuccini, Presidente di ARTE INVISIBILE, Associazione grossetana legata all'arte del fumetto, dell'illustrazione, del cartoon, della grafica... Egli ci tiene a sottolineare che questo arrivo è un evento per la nostra città e poi, con più magniloquenza, si richiama al senso civico di ognuno, che non risiede soltanto nel rispettare le leggi e pagare le tasse, piuttosto, splendidamente, nel mettere a disposizione degli altri il proprio talento, nel farne dono, un dono prezioso. Anche questo mi piace, mi piace sapere che l'arte debba far parte di noi, di noi tutti, creatori e fruitori. Roberto e Laura, fumettisti, illustratori, grafici, animatori, disegnatori e realizzatori di video-giochi, seduti a questa tavolata conviviale e informale, sorridenti e stupiti, infondono tra i presenti la passione che li anima e che arriva ad ognuno. Parla Roberto per primo, con semplicità, la semplicità di chi sa di poter essere se stesso perché è già tanto, di chi non ha bisogno di emulare chicchessia o di confondere gli astanti con troppe parole artificiose; egli parla con tutto

il suo viso sorridente e anche con le mani, sempre in movimento, a ribadire il suo entusiasmo. Pur nella consapevolezza delle sue doti, vuole sfatare il mito del grande artista e mette l'accento su qualcosa di grande, la condivisione: poche parole dalla sua bocca, ma efficaci, con le quali insegna a chi ascolta che "è bello condividere". Rimango colpita da ciò che del resto ho sempre creduto e vissuto: tutto, ogni sogno, ogni esperienza, le nostre doti come le nostre passioni si accendono con la condivisione, soprattutto di persone per noi importanti, vicine, ma non solo, altrimenti tutto ciò che ci realizza, che ci rende incredibilmente vivi rimane lì... bisognoso di farsi conoscere, di gioire insieme ad altri della sua fortuna. Non è per interesse che Roberto e Laura sono giunti fin qui, ma per far conoscere e condividere con altri la passione che li tiene vivi. Consapevoli che nella cultura italiana sia opinione diffusa che i disegnatori facciano questo lavoro per hobby, ecco che allora si rende necessario condividere ciò che i due artisti sanno per certo... per far conoscere un'altra verità. In Francia, a Parigi si respira un'altra aria, c'è più attenzione, dedizione per l'arte del fumetto e questi due artisti ne hanno messe un po' nella loro valigia per la Toscana con l'intenzione di farcene dono. Sento di essere loro riconoscente, non solo perché amo l'arte del fumetto, ma per la loro generosità nel regalarci un bene grande: la passione di una scelta, la passione di un mestiere, la realizzazione che si prova a vivere di ciò che ci piace, senza mezzi termini, senza compromessi. Mi metto comoda. I due artisti ci parlano del loro lavoro: Roberto, che alla base dice di essere fumettista almeno per l'80%, quasi quasi si annoia quando disegna, ma confessa di essere affascinato dalla parte narrativa del fumetto, la storyboard (termine inglese che letteralmente significa "tavola della storia", il racconto

attraverso la rappresentazione grafica, una sorta di sceneggiatura disegnata). Egli avverte poi che chi lavora nel mondo del fumetto deve anche fare i conti con il mercato all'interno del quale opera; anche ogni scelta artistica comporta di seguire certe regole, ma egli ci dice questo lasciando intendere che anche qualora i compromessi fossero necessari, non dobbiamo mai farci ingabbiare in scelte troppo dolorose per la nostra libertà creativa... Roberto, ripensando agli inizi, si dice riconoscente a internet, grazie al quale era entrato in contatto con realtà lontane mille miglia dalla sua, dal piccolo centro nel Lazio dove abitava, (anche se ci confessa che allora non possedeva nemmeno il pc), e rivolge i suoi ringraziamenti anche ad un suo amico più "smanettono", che lo aveva a suo tempo informato di uno sceneggiatore francese che stava cercando disegnatori... Il microfono passa a lei, seduta accanto a lui. Laura, illustratrice, lavora molto con il colore, il suo è uno stile pittorico... Ella è molto diretta e si infervora nella difesa del lavoro che fa, un lavoro a tutti gli effetti, del quale vorrebbe dimostrare l'esistenza all'Italia e agli Italiani, cominciando da Grosseto, dove l'amicizia l'ha chiamata. E tutti noi ascoltiamo, richiamati dal timbro deciso della voce: "Che lavoro fai?" "Il disegnatore". "Sì, ma di lavoro serio che fai?" A tutto questo, Laura, sdegnata, dice: "Basta!" E poi: "A noi non interessa svenderci, è la passione ancora che ci porta avanti. Non tette e culi, ma belle storie, sulla base di questo scegliamo le case editrici con cui vogliamo lavorare, anche se pagati meno..." E tutti noi ci aspet-



teremmo toni accesi nei confronti di coloro che operano scelte diverse e opposte, invece Laura li abbassa, i toni, per scontrarsi però poi di nuovo con tutti quegli artisti, magari agli inizi della loro carriera, che accettano di lavorare gratis pur di avere un po' di visibilità, quella che Roberto dice essere una pessima abitudine tutta italiana. L'incontro volge alla fine, dopo aver lasciato spazio ad eventuali domande da parte dei presenti, quando ci giunge inaspettata l'ultima verità: il fumetto non è solo testo, non è solo disegno, è un connubio che vede insieme lo sceneggiatore e il disegnatore. E poi... pizza per tutti. Io non rimango, voglio isolarmi un po' per ripensare a tutto quanto, almeno finché i volti sorridenti e sinceri di Roberto e Laura vorranno rimanere nei miei occhi e la loro passione nel mio cuore.

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldai a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Tosti

lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

C&P adver WEB

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it



ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Il drappellone di Casteldelpiano

è firmato da Silvia Francini

di F.B.

Palio pronto per la carriera dell'8 settembre a Castel del Piano. Da martedì mattina, 20 agosto, hanno avuto ufficialmente inizio i cerimoniali, ormai noti e attesissimi, che fanno da corteggio alla carriera dell'8 settembre di Casteldelpiano. Il 20 mattina, infatti, l'artista Silvia Francini ha consegnato all'amministrazione comunale di Castel del Piano il "cencio" da lei dipinto, che adesso sarà cura del comune far issare in asta e far rifinire dal tappezziere. Intanto il drappellone rimane top secret fino al 1 settembre, giornata in cui sarà presentato pubblicamente nel corso di una cerimonia con le istituzioni, le contrade e il popolo contradaio che subito comincerà a soppesare e interpretare i "segni" dei colori, perché tutti gli appassionati di palio casteldelpianese credono che su quei colori del drappello sia già scritta la contrada vincente. Chissà se anche per questo 2014 è già scritta nei colori del palio la sorte della contrada vincitrice. Lo abbiamo chiesto alla stessa Silvia Francini, casteldelpianese di origine e orbetellana di adozione: "Il mio palio è molto colorato", afferma, "altro non so e non posso dire". Silvia Francini dipinge da quando era piccola e sapeva appena tenere il pennello in mano. Autodidatta, ha

fatto alcune mostre e ha dipinto il palio di San Biagio, la competizione orbetellana di barchini. Schiva, riservata, non vuole mettersi in mostra: "Per la presentazione dirò qualche parola - anticipa - ma senza dilungarmi". Eppure una filosofia forte sostiene questo drappellone 2014 firmato Francini: "Ho voluto rendere omaggio a questo anno, che è l'anno della fede", afferma senza aggiungere altro. Si può dunque ipotizzare che nel palio vi sia una sottolineatura forte nella parte relativa alla Madonna delle Grazie in onore della quale si corre la carriera di settembre a Castel del Piano: "Vi sono delle regole fisse che devono essere rispettate secondo le disposizioni paliesche - afferma Silvia - colori delle contrade e loro stemmi, stemma del comune, cavalli, Madonna col Bambino sono fra gli elementi principali da evidenziare nel palio e naturalmente essendo l'anno della fede la parte sacra è messa in particolare risalto". Silvia Francini è da tempo che faceva domanda al comune di Castel del Piano di essere scelta come pittrice del palio e quest'anno è stato deciso di affidarle un compito ritenuto da tanti artisti davvero prestigioso. Nella tradizione casteldelpianese, infatti, ogni due anni tocca ad un pittore locale l'incarico di preparare il drappellone. Due anni or sono, infatti, toccò alle donne della scuo-



la di ricamo e alla pittrice Grazia Savelli, l'onore di dipingerlo e ricamarlo. L'anno scorso l'incarico fu dato a una pittrice senese, Marta Perugini, e quest'anno a Silvia Francini: "Adesso abito ad Orbetello con la famiglia, marito e due figli - afferma - ma le radici e metà del cuore sono in questo paese dell'Amiata dove sono nata e dove torno spessissimo dai miei genitori e tutta la famiglia. Sono un'artista "locale", ca-

steldelpianese a tutti gli effetti". Adesso il palio è passato di mano e sarà visibile solo il 1 settembre.

CASTIGLIONE D'ORCIA

Polemiche per il posticipo del suono del campanone

di D.P.

Ha tenuto banco per quasi tutto il mese di Agosto, a Castiglione d'Orcia, il commento popolare circa il cambio d'orario nel suono mattutino dell'Ave Maria, posticipato dalle 8 alle 9. Sulle prime più d'uno aveva pensato ad un errore nella programmazione automatica del meccanismo elettrico, realizzato per la prima volta negli anni '80 dall'allora parroco don Dino Severini, ma quando la cosa è stata codificata, con tanto di avviso affisso vicino alla porta della Sacrestia dal parroco attuale, don Salvatore Rosa, è emersa un'altra realtà. Alla base della modifica, infatti, ci sono state le rimostranze di una o più persone che le hanno espresse non direttamente ma in via mediata, lamentando quel suono del "campanone" che, alle 8 del mattino, turbava i sonni e la quiete agostana. In paese si è accesa una discussione collettiva e sono molti quelli che non si sono fatti pregare - siamo in...tema - per dire la loro, ritenendo il parroco fin troppo "buono e accomodante" nel posticipare il suono mattutino fino al 15 Settembre prossimo. C'è chi ha osservato, ad esempio, come la campana non suonasse certo all'alba ed inoltre che, nelle domeniche e nei giorni festivi, la

campana mattutina già taceva per scelta del sacerdote. Sorprendente è stata la portata, per numero, dei commenti, tutti o quasi dai toni amareggiati, sorpresi e negativi, compresi castiglionesi ed ospiti che non possono certo definirsi "bigotti" o "baciapile", ma che ai suoni tradizionali delle campane sono, evidentemente, affezionati. Nell'avviso affisso fuori, il parroco ricorda che le campane attuali suonano dal 1891, anno di ampliamento della Pieve parrocchiale e rifacimento del campanile, invitando a rivolgere il pensiero a Dio ed a Mamma celeste: da allora, sicuramente, hanno scandito le giornate, così come i momenti lieti e tristi della comunità paesana. E continueranno a farlo anche in futuro". Il sacerdote ha fatto cenno alla questione al termine di un paio di celebrazioni festive, senza dare però eccessiva importanza alla cosa; il posticipo del suono è sembrato un gesto di cortesia da parte sua, ma limitato nel tempo. Dal 16 Settembre, infatti, salvo imprevisti e colpi di scena, la campana maggiore o "campanone", dedicata ai Caduti nella Prima Guerra Mondiale, tornerà a scandire l'Ave Maria del mattino e della sera, il Mezzogiorno e la cosiddetta "Un'ora", che suona dopo il tramonto del sole per ricordare tutti i defunti.



TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

Corso Nasini 35
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 957089
Cell. 340 6927457

Ristorante • Pizzeria
ANTICA MACINA

ACQUA DI GROSSETO, ACQUA BUONA

Bevi l'acqua del tuo rubinetto:

- È SICURA
- È BUONA
- È PIÙ ECONOMICA
- VUOLE BENE ALL'AMBIENTE

...ed è già a casa tua!

€ 0,002 AL LITRO

www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA

Le metamorfosi di Herr Briheverson

e del suo mondo, raccontate da lui stesso ai nostri lettori

di **Geremiah Frigidus Briheverson**

La stanza dalle pareti grigie e vuote, aveva solo una grande finestra volta verso est; una luce acquosa chiarissima entrava, percorsa da onde di luminosa evanescenza simili a quelle che portano i raggi solari sotto la superficie marina; restai fermo guardandomi intorno. Nell'insieme era un ambiente triste, ma si percepivano i ricordi di un tempo ricco di presenze, un tempo che viveva nella testa del Vecchio. In questa goccia di mondo iperboreo tacevamo entrambi. Per qualche minuto un silenzio assoluto ci cullò impedendoci con le sue reminiscenze nascoste di aprire bocca: ci parlavamo con la sola presenza. Poi all'improvviso Bjorn si girò. Un viso solcato da profonde fessure e con due occhi neri come la notte artica, circondati da una fluente chioma d'avorio, mi guardò sprizzando gioia di ragazzo: "Per mille balene affogate nell'acquavite di sambuco, finalmente ti sei deciso - disse - Fatti vedere Frigidus, avvicinati.". Gli mossi incontro, dopo due passi non ce la feci a trattenermi saltandogli letteralmente al collo. Lo sollevai da sotto le braccia, lo strinsi forte, mentre entrambi cominciammo a piangere, poi mi sedetti sul pavimento di fronte a lui, guardandolo dondolare sulla sedia di legno. Riprese a fumare la pipa calmandosi e riacquistando la sua solita aria da matusalemme saggio, scrigno delle Svalbaard. "Troppo tempo sei stato lontano, come mai non hai mandato notizie? Ho cercato di inviarti qualche facciana per dirti che avevo bisogno di te. Vedo che sei in gran forma, ti pieghi e ti muovi come un ragazzo; pensare che mi erano arrivate voci sulla tua salute poco rassicuranti. Dicevano che la tua mente non ragionava più." "Voci vere, ti assicuro. Non funziona come una volta, va dove vuole, fa come gli pare... Ma non c'è da preoccuparsi perché fortunatamente ha una sua logica e un suo ritmo. Io sono sempre lo stesso, stesso cuore, stessa anima, diciamo però che mi sono fatto un vestito nuovo, per un mondo nuovo, visto che il vecchio sta morendo. All'inizio, con i primi sintomi mi sono preoccupato ma adesso mi diverto. Costruisco sulle macerie di un mondo un sogno, un sogno divertente." "Bene, ascoltami con attenzione ora, perché ho poco tempo, anzi abbiamo poco tempo

per agire. Tua nonna Walla prima di morire mi lasciò una lettera dove mi avvertiva di un pericolo gravissimo che le nostre isole correvano. Tuo nonno era un grande viaggiatore e circa quattromila anni fa si recò a sud, su incarico mio e del consiglio dei vecchi. Doveva recarsi oltre le grandi montagne, quelle che oggi chiamano Alpi, per incontrare un abitante del mondo esterno davvero speciale, il suo nome suonava, se non mi sbaglio, all'incirca Tarqueghes o Targeques. Viveva in grotte e si raccontava che fosse venuto da un mondo sotterraneo molto più antico di quello in superficie. Con lui c'erano altri esseri, tutti originari del sottosuolo, che amavano l'oscurità e adoranti un destino ineluttabile; disprezzavano la creatività, vivendo senza regole sociali ma guidati da un comune sentire rispetto per il fato. Targeques si era stufato del loro modo di vita e, di nascosto, scomparve muovendosi verso nord. Attraversò tutto il mondo esterno prima di giungere sulle nostre coste. Trovò lavoro come guardiano d'ocche, imparando la nostra lingua. Era alto e dai capelli rosso carota, un'ispida barba a punta dello stesso colore incorniciava mento e gote, mentre i suoi verdissimi occhi non restavano mai fermi. Presto il suo nome fu trasformato dagli uomini in Tages, poi in Tag. Si spostò per l'arcipelago in lungo e in largo cambiando lavoro, fino a che non conobbe Galendo. Galendo era il tutto fare del partito fuxista, amico intimo di Karl Fux lo aveva aiutato fin dagli inizi della sua vita politica nel diffondere idee e nell'allacciare rapporti, andando con lui in ogni punto delle isole. Galendo era sopravvissuto a Fux, sapeva e controllava tutto all'interno del partito; Tag gli piaceva perché veniva da lontano, più che parlare ascoltava, non faceva domande indiscrete, quando apriva bocca era semplice e pertinente. Perfetto agli occhi di Galendo. Non sapeva però, per nostra fortuna il pur astuto Gale - oggi posso dirlo - che razza di uomo avesse vicino. Vedi Frigidus, in poco tempo Tag inserì nel pensiero fuxista, riuscendo a farlo passare per necessario e utile alla diffusione di quello, un concetto semplice semplice: non bastava una visione basata su una giustificazione chimica e scientifica della vita sociale, bisognava trovare qualcosa che provocasse attaccamento affettivo degli svalbardesi in questo tipo di modello. Questo concetto, quest'idea

fu trovata nell'abitudine. Sì, ti parrà strano, ma l'abitudine venne inserita da Tag, senza che nessuno ne comprendesse l'importanza strategica, con arte e tatto sopraffini, dentro il corpo fuxista. Fu un bene che Galendo non intuisse la grandezza mentale del nuovo arrivato, perché altrimenti avrebbe costruito su di lui, viscido e ipocrita com'era, un castello inattaccabile e destinato ad ospitare un'anima tirannica per sottomettere la terra delle albe boreali in eterno. Walla nella lettera con ironia consapevole scherzava sulla cecità degli "uomini", e li metteva in guardia sull'incapacità di percepire un grande pericolo quando questo si trasforma, prendendone la forma, in qualcosa di troppo comune e trasparente; come ad esempio l'acqua per i pesci o l'aria per noi. L'abitudine, diceva Walla, uccide usando memoria e tradizione come un dolce veleno. Crea un binario di scorrimento dell'esistenza ben unto, così confortevole per la mente dell'uomo, che

tutto quello che se ne trova al di fuori è quindi scomodo da verificare e raggiungere; l'abitudine diviene una poltrona dove fumare e sprofondare indifferenti al mondo e al suo tormento. La lettera l'ho ancora e sarà tua quando uscirai da questa stanza, capirai meglio leggendola ora non ti voglio riempire la testa con cose che poco capiresti. Per finire Tag alla fine se ne ritorna a sud, dopo aver inserito il suo congegno ad orologeria dentro il fuxismo." Si fermò un secondo guardandomi, io seduto a un passo da lui ascoltavo senza pensare. Volsi in quel momento di pausa gli occhi alla finestra e vidi lontano nel cielo uccelli volare calmi e in ampi movimenti circolari, quasi fossero avvolti su un deserto di sabbia. Bjorn davanti a me stava per ricominciare, ma ormai io volevo solo leggere la lettera di mia nonna Walla.

[Continua]

Voi & noi... vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI

Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

I giochi di Nivio

di **Nivio Fortini**

1	2	3	4	5	6	7	
8							
9							10
11			12				13
14					15		
16			17				
18		19			20		21
	22						

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Marzio, sindaco di Castell' Azzara
8. La sua fu una vera scoperta
9. Pezzo ambito dal collezionista
11. Sono uguali solo nella Terra
12. Si manifesta a colpi
14. Un arco rovesciato
15. È di Quinto a Roma
16. Risposta che delude
17. Pittore come Ligabue
18. In inglese suona come il ferro
20. Centro di Assistenza Fiscale
22. Quello emettitore di luce equivale al led

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Qualità di castagne pregiate
2. Film di Fellini
3. Un mare francese
4. Relativo al popolo che abitava la Gran Bretagna
5. Cerimonia ufficiale
6. Evidente, palpabile, molto realistico
7. In fondo perdona
10. Si usa allo scopo di moltiplicare
13. Accompagna le poltrone
19. È la fine di tutti noi
21. Un Nobel della letteratura italiana

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	C	O	R	R	I	E	R	E		
8	A	M	I	A	T	A		T		
9	S	E	S	T	A		10	F	A	
11	T	T		12	E	L	13	C	I	
14	A	T	15		16	I	L	O	17	R
18	G	O	N	19	N	A		20	R	A
	N		21	D	A	N	22	N	A	R
23	E	M	A	Z	I	E				O

AREA DI SERVIZIO

F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

COMUNICAZIONE GRAFICA EDITORIALE DESIGN
COMUNICAZIONE GRAFICA EDITORIALE DESIGN
COMUNICAZIONE GRAFICA EDITORIALE DESIGN
COMUNICAZIONE GRAFICA EDITORIALE DESIGN

C&P
adver

leggere effigi

www.cpadver-effigi.com

GRAZIANO MANTILONI
DEVIL - IL CANE DEL DIAVOLO
2013

Un cane, un impiegato e una donna conosciuta per caso. In una sonnolenta cittadina maremmana si snoda una storia in cui si alternano moralismo e ipocrisia, sogno e realtà.

MONICA GRANCHI
MIO NONNO ERA COMUNISTA
2013

Il racconto di un'educazione sentimentale, sociale, politica ed intellettuale. Uno spaccato degli anni '70 in una delle province più rosse d'Italia: Siena. Sullo sfondo, una generazione povera ma in cammino per l'emancipazione.

GIULIETTO BETTI, CLAUDIO BISCARINI
STORIE NASCOSTE 1944-1960
2013

Aspetti poco noti della Resistenza e della "guerra civile" in provincia di Siena durante e dopo la seconda guerra mondiale.

LA BOTTEGA DE' I TEMPU PASSU, A CURA DI GIUSEPPE SANI
L'ABBADIA DEI MESCHIERI IMPARA L'ARTE E METTELA DA PARTE
2013

I personaggi di una volta di Abbadia San Salvatore, che ne segneranno l'autonomia culturale; un piccolo scrigno di memoria e umanità che riemerge dai ricordi.

C&P Adver Effigi
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel.0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver.it | cpadver@mac.com

edizioni
Effigi

TERRA *di* SUCCESSI

Casa Modena

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it

Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

Baraonda
stock grandi firme

NOVITÀ
STOCK
OUTLET
E TAGLIE COMODE

Corso Nasini 34/a Castel del Piano (GR) - 0564 956459

CASA CORSINI
DAL 1921
Sapori per ricordare

1921

LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)

LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI